INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S. Teresa, 23, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione Tettoia

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

## NOTIZIE

### I provvedimenti finanziari.

La Giunta per i provvedimenti finanziari ha discusso la relazione dell'on. Branca ed ha approvato le seguenti proposte risolutive, che saranno sostenute alla Camera, d'accordo, si assicura, col Ministero:

« La Camera invita il Governo a migliorare la fabbricazione dei tabacchi, a studiare un tipo di sigaro da 5 centesimi di buona qualità ed a presentare nel primo trimestre 1887 al Parlamento una speciale relazione sull'andamento e sui proventi del monopolio dei tabacchi durante l'anno corrente.

« La Camera invita il Governo ad estendere, col regolamento per l'applicazione della presente legge, il disposto dell'art. 21, del testo unico, anche a coloro che fanno distillare i prodotti del proprio fondo col lambicco altrui, nonchè a quei Consorzi di piccoli proprietari che volessero distillare in comune la quantità di spirito loro concessa dall'art. 21.

« La Camera invita il Governo a presentare, non più tardi del mese di dicembre 1886, una relazione sui mezzi più opportuni per facilitare lo zuccheraggio del vino. »

### Lavori e perfezionamenti di stazioni ferroviarie.

Oltre ai lavori recentemente eseguiti alla stazione di Castatino, sulla linea Alessandria-Acqui, resi necessari dall'aumento di traffico, altri se vennero ora autorizzati dal R. Governo per un importo di L. 24,000 circa, ai quali verrà quanto prima posto mano a cura della Società per le Strade ferrate del Mediterraneo.

In attesa di poter ultimare i lavori della nuova stazione di smistamento a Novi S. Bovo, la Società del Mediterraneo è stata autorizzata dal R. Governo ad incominciare la spesa preventivata per l'espropriazione dei terreni occorrenti pei lavori stessi.

La predetta Amministrazione ha rassegnato all'Ispettorato generale delle strade ferrate gli elaborati d'appalto che devono corredare il progetto per la costruzione di una tettoia ed annesse lande merci alla stazione di Bra. L'importo dell'appalto è preventivato in L. 33,300.

### L'abbonamento ferroviario per gli studenti.

La questione dell'abbonamento ferroviario per gli studenti sembra risolta, e prossima a risolversi.

Ce lo fa sapere la seguente lettera del direttore generale delle Ferrovie Mediterranee all'on. Nov.-Lua, deputato di Livorno:

« Milano, 6 febbraio.

« Dispiacente anche il sottoscritto dell'indugio sopravvenuto all'attuazione della già deliberata concessione degli abbonamenti a prezzo ridotto a favore degli studenti, si pregia informare la S. V. doversi esso attribuire esclusivamente a difficoltà sollevate da alcuno dei signori rettori d'Università relativamente al loro concorso nelle domande degli abbonamenti stessi.

« Essendosi però in seguito avviato al modo di evitare gli ostacoli incontrati, quest'Amministrazione sta ora concertando le ultime modalità che devono regolare permanentemente la concessione di tali tratti, ed ha ragione di poter, in tempo brevissimo, soddisfare le istanze degli studenti dell'Università di Pisa, come di tutte le altre.

« Con tutta la considerazione.

« *Il Direttore generale.* »

### Un terribile dramma a Monaco.

Un nuovo dramma causato dal giuoco successe ieri a Monaco.

Un ricco commerciante, di passaggio a Nizza colla sua signora, si recò a visitare Monte Carlo. Rimase abbagliato dagli splendori di quel luogo, fu attratto dalla fatale *roulette*, giuocò e perdette una parte dei danari che aveva indosso. Sgomentato da quanto eragli successo, rimise il denaro che ancora gli restava alla moglie, ed uscì dal casino per calmare l'effervescenza del giuoco.

La moglie, sperando di rifarsi, tentò per due volte e perdette anche quanto le aveva dato il marito. Fuori di dolore, uscì per casa dal Casino ed andò a gettarsi in mare. Il marito, quando seppe la morte della moglie, prese una rivoltella e si uccise.

### Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1885:

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | 1,189,291 |
| Libretti emessi nel mese di dicembre | 26,934 |
| | 1,216,725 |
| Libretti estinti nel mese stesso | 3,033 |
| Rimanenza | 1,213,692 |

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. 170,105,504 25 |
| Depositi del mese di dicembre | » 11,210,495 65 |
| | L. 181,315,999 90 |
| Rimborsi del mese stesso | » 9,989,052 06 |
| Rimanenza | L. 171,326,950 84 |

## ULTIMO CORRIERE

### Congresso in Torino delle Società di Tramvie.

Mentre il Governo, preoccupandosi della convenienza di ordinare la legislazione per quanto concerne l'esercizio delle tramvie, e, da quanto pare, anche delle ferrovie economiche, ha nominata una Commissione, la quale sta già preparando i suoi questionari tecnico, giuridico ed economico, a Torino, come abbiamo veduto ed annunciato, è sorta l'iniziativa per un Congresso delle Società di Tramvie esercenti in Italia.

Hanno preso la lodevole iniziativa di questo Congresso i signori: Avv. Paolo Massa, presidente della Società Torinese delle Tramvie e Ferrovie economiche, presidente del Comitato d'esercizio della Compagnia Generale delle Tramvie a vapore Piemontesi — Maurizio Romberg, il direttore della Società Anonima delle Tramvie di Torino — l'ingegnere Adolfo Pellegrini, amministratore delegato della Società per la Ferrovia centrale e le Ferrovie del Canavese — e l'ing. Guido Del Mayno, direttore delle Tramvie a vapore della Provincia di Torino.

Questo Congresso si propone di venire in aiuto della Commissione e del Governo, preparando ordinati argomenti di studio e di osservazione, e di procurare di stabilire un accordo intorno alle numerose questioni d'esercizio che tanto interessano e preoccupano l'industria tranviaria, una delle più importanti del Regno.

Così, col contributo degli interessati, si avrà maggior guarentigia di ottenere delle leggi pratiche ed utili, e non soltanto, come purtroppo ne abbiamo tante in Italia, delle leggi inspirate da criteri puramente teorici e burocratici.

Abbiamo preso delle informazioni sulla probabilità di riuscita di questo Congresso; sappiamo che questa iniziativa torinese fu bene accolta, e venne anzi accettata con un vero entusiasmo, come il più spesso accade per le cose buone.

Sappiamo inoltre, e lo pubblichiamo volentieri per dissipare ogni equivoco, che al Congresso sono ammessi non soltanto i presidenti e direttori delle Società tranviarie, a cui venne pel primo mandato l'invito, ma anche gli amministratori.

La seduta inaugurale sarà tenuta il 21 corrente, alle 2 pom., nel salone della Borsa; le seguenti sedute si terranno nella sala della Società degli ingegneri e della Società Promotrice dell'industria nazionale, gentilmente messe a disposizione degli iniziatori. Le sedute saranno consecutive pei tre giorni 21, 22 e 23.

Siccome il giorno dell'apertura del Congresso s'avvicina, ed alle Società torinesi manca il tempo di mandar tutte le circolari, i nostri confratelli della Stampa sono pregati di ripraduare le suesposte informazioni.

### Disastri in mare.

I giornali di Palermo recano notizie di gravi disastri avvenuti in causa del mare grosso.

L'*Alfredo Cappellini* ebbe il timone della ruota di sinistra frantumato dal *Barone Riccasoli*; tutti e due piroscafi appartenenti alla N. G. I. Due o tre barche sono state frantumate al borgo.

Il piroscafo inglese *Gassendy*, proveniente da Gioia Tauro, entrato in porto, corse rischio di andare sui *frangenti* del Sammuzza.

La barca peschereccia al comando del padrone Salvatore Correo fu rovesciata dalla furia del maroso sullo scanco di Sant'Erasmo, e dell'equipaggio di cinque persone due miseramente perirono, gli altri salvaronsi a stento. I morti sono i pescatori Ciaramitaro Salvatore e Carella Salvatore, i cui cadaveri non si poterono ancora ritrovare, malgrado le ricerche fatte.

I piroscafi postali *Flavio Gioia* e *Campidoglio*, che dovevano partire il primo per Napoli ed il secondo per Trapani, non poterono uscire dal porto la causa del tempo.

Il piroscafo *Angelina* (di tonnellate 58), capitano G. Giglio, della Società dei rimorchiatori fratelli Corvaja, partito il giorno 8 corrente da Milazzo, venne a collisione presso i paraggi di Capo-Milazzo, verso le ore 8 pom., colla tartana *S. Francesco Saverio* (tonnellate 43), capitano Bocosta Lorenzo, in viaggio da Patti per Salerno con carico di cretame. Mezz'ora dopo la tartana affondò e l'equipaggio, tutto raccolto dal vapore, fu portato a Palermo.

### L'Italia all'estero.

Leggiamo nella *Riforma*:

« Le Camere di commercio italiane di Rosario Santa Fè e di Costantinopoli hanno fatto nuove istanze al Ministero d'agricoltura, industria e commercio onde ottenere un campionario dei nostri prodotti di esportazione.

« E il ministro d'agricoltura giri quelle istanze alle Camere di commercio del Regno — che veramente potrebbero avere maggior cura dei propri interessi — onde non rimangano ancora inascoltati i vantaggiosi desideri dei nostri connazionali.

« Sinora le due sole Camere italiane che hanno risposto, e in piccolissima parte, sono quelle di Bologna e di Torino. E che le altre dormono?

« E sì che con tanta concorrenza che fanno ai nostri i prodotti esteri non dovrebbe poter loro vero di assicurarsi nuovi mercati! »

### La nuova cometa.

Si è annunciato che all'Osservatorio di Parigi venne scoperta tempo fa una nuova cometa. Ora il direttore dell'Osservatorio di Vienna annuncia che detta cometa offrirà uno stupendo spettacolo nella seconda quindicina del prossimo aprile e nella prima settimana di maggio. Il suo massimo splendore però non durerà più di cinque o sei giorni.

### Rifacimento di binario tra Bardonecchia e Modane.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha presentato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il preventivo della spesa di L. 115,000 occorrente pel rifacimento, con rotaie modello 9 in acciaio, della lunghezza di metri 9 e giunte sospese, in alcuni tratti del binario della galleria del Fréjus ed i binario da Bardonecchia a Modane, ora armati con rotaie in acciaio di metri 8 a giunte appoggiate.

### Sottoscrizione per le feste del carnevale di Torino 1886.

Bagliani Pietro, parrucchiere, Lire 5 — Avv. Cerale Alessandro, 5 — Franchino Giovanni, 10 — Farao Luigi, 2 — Ballardi e Appiotti, 3 — Coniugi Mazzarelli, 5 — Lazzati cav. avvocato Ippolito, 10 — Bighin avv. Paolo, 5 — Domaria avv. Vincenzo, deputato, 10 — Roggero avv. G. B., 5 — Massola avv. Geronimo, 5 — Panzio cav. avv. Cesare, 5 — Miolli avv. Federico, 2 — Tovagni avv. Pietro, 2 — Domartini cav. avv. Innocenzo, 2 — Palberti avv. Romualdo, 5.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Italia.

**ROMA**, 12, *ore 4,10 pom.* — Come era stato annunciato, l'on. Luporta diede oggi lettura della seconda parte della sua relazione.

Quindi comunicò i documenti presentati dal ministro Genala per giustificare le spese ferroviarie. Queste ammonterebbero, dal 1873 in qua, a circa 100 milioni.

L'on. Sonnino in un vivace discorso attribuì la irregolarità di queste spese non ai Ministri dei lavori pubblici, ma a quello delle finanze, a causa dello scorretto sistema di contabilità.

La Commissione, alla quasi unanimità, decise di astenersi dal far apprezzamenti sulla situazione finanziaria, e portare impregiudicate le questioni alla Camera.

— La Commissione pel credito agrario ebbe certo stamane gli ultimi accordi col ministro Grimaldi, approvando tutte le divergenze.

— La Commissione per la maggiore spesa al palazzo delle finanze si è costituita eleggendo a presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Di Sesa.

— Nel pomeriggio si adunarono i deputati meridionali, sotto la presidenza dell'on. Nicotera, per discutere sulle nuove linee della Sicilia e della Calabria.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno con cui si stabilisce di fare una formale domanda all'on. Genala circa lo stato dei lavori ferroviari.

— La Commissione per le tramvie decise di estendere i suoi interrogatorii anche sulle ferrovie economiche.

Il presidente nominò una Sotto-commissione, composta degli onorevoli Vigoni e Biglia, dal signor Philipson e dall'avv. Maggiorino Ferraris, incaricando i primi due di esaminare il questionario tecnico, già redatto dal comm. Carloni, e gli altri due di redigere il questionario giuridico ed economico.

**ROMA**, 12, *ore 9,20 pom.* — Gli Uffici del Senato si dichiarano in massima favorevoli alla legge sulla perequazione fondiaria già votata dalla Camera.

Furono nominati a commissari per detta legge i senatori: Saracco, Finali, Brioschi, Lampertico, Errante, Tabarrini, Manfrin, Cencelli, Caracciolo e Canizzaro.

— Oggi, a casa di Depretis, si riunirono i ministri Magliani, Brin, Robilant e Grimaldi, nonchè l'on. Boselli per conferire circa i negoziati pel trattato di navigazione colla Francia.

— Oggi il ministro Coppino ricevette una Commissione di professori dell'Università di Sassari che presentarono domanda perchè quell'Università venisse dichiarata di primo grado

L'on. Coppino promise che avrebbe presa in considerazione la domanda.

— I giornali ufficiosi smentiscono che il Governo italiano abbia sconsigliato il principe Nikita di Montenegro a fare un viaggio nel nostro paese per riguardi verso l'Austria.

— Al Ministero della marina sono giunte buone notizie del tenente Bove datate da Lagos sulla costa dell'Africa occidentale. Egli stava preparando una carovana per intraprendere un viaggio attraverso al Congo.

— La *Tribuna* raccoglie la voce che il ministro Grimaldi sia irritatissimo contro Depretis, poichè sa come sia suo desiderio di sacrificarlo in una prossima crisi ministeriale.

Esaminando la situazione politica, la *Tribuna* dice ancora che, sebbene non creda imminenti le elezioni generali, è di parere però che queste riuscirebbero una rivendicazione del Paese contro il Governo.

— Il generale Cadorna si è dimesso da presidente dell'Associazione per la Croce Rossa italiana.

— Un decreto in data del 7 corrente determina le modalità per la chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione durante l'anno 1886 di alcune classi di seconda e terza categoria nati dal 1859 al 1865 e di alcune classi di prima categoria dal 1850 al 1856.

— Il contrammiraglio Mantese è partito per la Spezia munito di istruzioni relative alla vertenza colla Colombia presso cui egli si reca.

— Lettere giunte da Atene al *Diritto* deplorano lo stato miserando in cui si trovano gli operai italiani che si recano per lavoro in Grecia.

Essi vengono impiegati in lavori micidiali, specialmente al prosciugamento del lago Capaldo.

Gli ospedali rigurgitano di questi disgraziati, colpiti da febbre.

Si implora dal Governo italiano che provveda a questa emigrazione per la Grecia lasciata solo in balia di speculatori.

— Il *Diritto* conferma l'esistenza di un Gabinetto nero presso il Ministero degl'interni, che ha per direttore Casalis e per scopo di procurare informazioni segrete e di dirigere il movimento politico elettorale.

Quel foglio soggiunge che le informazioni attinte da quell'ufficio non sempre rispondono alla verità dei fatti, e perciò producono mali incalcolabili a persone onestissime.

— La *Tribuna* invita la Giunta municipale romana a sollecitare l'esecuzione del testamento del principe Giovanni Torlonia, padre del principe Alessandro, testè defunto, che dichiarò di lasciare le sue gallerie di Belle-Arti alla città di Roma.

**ROMA**, 13, *ore 9,5 ant.* — Si annuncia che l'Amministrazione dei tabacchi intende di perfezionare il sigaro virginia diminuendo la quantità della foglia nazionali e aumentando il numero delle foglie americane.

**ROMA**, 12, *ore 4 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 12 febbraio*). — La seduta è aperta alle ore 3,30 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

Dei ministri è presente solo l'on. Grimaldi.

Si procede alla votazione del progetto di legge per la costruzione di una dogana a Bari, discusso nella seduta di ieri.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge relativo al credito agrario.

Si esamina l'art. 1° così concepito:

« A guarentigia dei prestiti concessi ai proprietari « o conduttori di fondi rustici dagli istituti esercenti « il Credito agrario, può costituirsi la privilegio speciale sopra i frutti pendenti della terra o degli alberi, sopra il frutto dei raccolti nell'anno, sopra le derrate che trovansi nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici, nei magazzini od altrove, secondo le consuetudini locali, sopra le macchine, attrezzi rurali, animali e su tutte le scorte vive o morte. »

VOLLARO non vuole che si crei con questo articolo un monopolio a favore dei grandi Istituti di credito. Propugna il concetto che si lasci libero il credito a chiunque voglia esercitarlo, che si concedano prestiti anche ai mezzadri dentro certe garanzie generali, che dovrebbero essere larghissime agli Istituti esercenti. Perciò chiede la soppressione delle parole: « Il Credito agrario. »

(Agenzia Stefani).

CAVALLETTO dice che l'articolo faciliterà i mutui ai proprietari imprevidenti, che finiranno col perdere i loro possessi.

PAVESI, relatore, accetta l'aggiunta dei mezzadri e non la soppressione proposta da Vollaro, perchè estenderebbe i privilegi ai privati. Analoga Cavalletto i prestiti diretti per soli scopi agricoli.

PRINETTI rimette le considerazioni sui privilegi del locatore.

GRIMALDI associasi alle risposte di Pavesi, aggiungendo a Prinetti che si modificherà l'art. 5.

Approvasi l'aggiunta dei mezzadri. Respingesi la proposta soppressiva di Vollaro ed approvasi l'art. 5.

L'art. 2 dice: « Alla validità ed all'inizio del privilegio necessita che risulti da atto scritto che « acquisti data certa colla registrazione. Il privilegio « può costituirsi su tutti i frutti ed oggetti, di cui « all'art. 1, o sopra alcuno di essi. »

GIURIATI fa osservazioni su quest'ultimo periodo, che, proposta di Mazza, completata da Grimaldi, si approva, e diviene art. 2. Alla restante parte del primitivo art. 2, diventato 3, riaggiunto l'altro capoverso, che i privilegi s'iscrivono gratuitamente su di un registro speciale dal conservatore delle ipoteche del circondario. I certificati saranno rilasciati gratuitamente.

Dopo osservazioni di GIURIATI, approvansi gli articoli 3 e 4 del tenore seguente: « Per gli effetti « degli articoli 1958, 1959 e 1960 del Codice civile, « il privilegio è pareggiato al privilegio concesso al « locatore di fondi rustici dal N. 3 dell'art. 1958 del « Codice civile. »

In seguito ad osservazioni di PRINETTI, la Commissione ed il Ministero modificano l'art. 5 così: « In « caso di concorso col privilegio del locatore, questi « è preferito all'istituto creditore sui frutti del fondo « pendenti o raccolti nell'anno, sulle derrate che trovansi nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi, « ma egli è posposto sugli altri oggetti di cui all'art. 1. » È approvato.

L'art. 6 dice: « Se il possessore fatto tutto o parte « per una degli scopi di cui al n. 5 dell'art. 1958 del « Codice civile, l'Istituto può valersi del privilegio speciale o della preferenza per essi sancita dall'art. 1960 « che rimane in vigore. » È approvato.

L'art. 7 dice: « I privilegi non valgono di fronte « ai creditori ipotecari inscritti anteriormente alla loro « data, e quelli inscritti posteriormente sono posposti « all'istituto creditore. Se il denaro è servito a pagare i creditori preferiti ai creditori ipotecari, l'istituto privilegiato è surrogato in tutti i loro diritti. » È approvato.

L'art. 8 così: « Il privilegio può costituirsi per non « oltre un triennio e rinnovarsi prima della scadenza « per un altro triennio. La rinnovazione è gratuita. »

Viene approvato l'art. 9 nei seguenti termini: « Se « il debitore aliena oggetti sottoposti al privilegio « senza su quelli o in qualunque modo per dolo o « colpa diminuisca notevolmente le guarentigie dell'istituto creditore, questo può chiedere la risoluzione del contratto. Non succedendo dilazione al vencimento. »

L'art. 10 dispone che il privilegio possa costituirsi a garanzia di cambiali o di conto aperto dall'istituto a favore del proprietario o conduttore.

Dopo spiegazioni di PAVESI e GRIMALDI a Francavilla, è approvato. All'art. 11 ARNABOLDI propone un emendamento. Lo ritira dopo spiegazioni del relatore. Approvasi l'articolo il quale dispone che se la cosa soggetta al privilegio siasi perita o deteriorata, la somma di indennità siano vincolate al pagamento del credito privilegiato secondo il suo grado, eccetto che vengano impiegate a riparare la perdita del deterioramento.

LAPORTA presenta la relazione sui bilanci di assestamento.

L'art. 12 dice che « i contratti di prestito si scrivono su carta bollata da cent. 50, si registrano con « tassa fissa di lire 1 quando sono inferiori alle lire « 1000, e quando sono superiori, colla tassa proporzionale della legge sul registro, ridotta alla metà.

« Gli atti costitutivi di privilegio si scrivono su « carta da cent. 50 e si registrano con tassa di L. 1. »

LUCCA propone che si dica: « I contratti inferiori alle L. 5000, invece di L. 100. »

SCIACCA DELLA SCALA associasi.

MAGLIANI non accetta, ma fa dichiarazioni circa le tasse di iscrizione e garanzia di cambiale.

La Commissione propone un ordine del giorno per prenderne atto.

Dopo osservazioni di INDELLI, LUCI A e SCIACCA ritirano i loro emendamenti.

Approvasi l'art. 12 e l'ordine del giorno.

L'art. 13 dispone: « È valido, a contare dalla data « dell'iscrizione per l'intera somma iscritta, qualunque « sia la data della somministrazione dei fondi, l'ipoteca concessa dal proprietario o dal dominio utile « di beni rustici, a garanzia di conto aperto in suo « favore da un Istituto esercente il Credito agrario. »

PERUZZI svolge una proposta diretta a ridurre la tasse per gli atti di ipoteche su fondi rustici.

MAGLIANI consente.

Quindi la Commissione e il Ministero propongono l'aggiunta seguente all'art. 13: « Le tasse di registro e bollo ed ipotecarie pei contratti costitutivi di ipoteca saranno ridotte alla metà delle ordinarie stabilite dalle vigenti leggi. » È approvato.

Approvansi inoltre, dopo un emendamento di FROLA, accettato, l'art. 14, nonostante la proposta PRINETTI per la soppressione dell'art. 15.

Proclamasi approvato il disegno di legge per la costruzione di un fabbricato ad una dogana e capitaneria nel porto di Bari, con 147 voti contro 62.

Si annunciano interrogazioni di NICOTERA, LOVITO e PICCARDI al ministro dei lavori pubblici di COMIN al ministro dell'istruzione, di GIORDANO GIUSEPPE e PAIS al ministro dell'interno, che risponde subito, dando ragguagli sulle inondazioni di Sassari e sui provvedimenti presi.

GENALA narra, in risposta a Piccarli, lo scoppio della caldaia a Messina.

Levasi la seduta alle ore 7.

**MESSINA**, 12 (Ag. Stef.). — **Scoppio di una caldaia a bordo d'un piroscafo.** — Stamane, all'alba mentre il vapore *Umbria*, che fa il servizio cumulativo, apprestavasi a partire per Reggio, scoppiò la sua caldaia; quattro marinai rimasero morti e il vapore frantumato.

**SIENA**, 12 (Ag. Stef.). — È morto il senatore Tiberio Sergardi.

*Nota.* — Il senatore Sergardi era nativo di Siena ed apparteneva a famiglia nobile di quella città. Fu preclaro cultore di studi giuridici. Coprì nella sua terra natale le prime cariche amministrative. All'epoca dell'italico risorgimento diede opera attivissima al trionfo delle idee liberali. Fece parte della Camera da dalla settima Legislatura quale rappresentante del Collegio di Radicondoli. Rappresentò poi i Collegi di Montalcino e Siena in posteriori Legislature.

Fu deputato di Centro; amico intimo del Ratazzi, che egli sempre sostenne.

Della sua vita parlamentare si ricorda il voto dato per la cessione di Nizza e Savoia e qualche discorso su materie amministrative.

Fu eletto senatore il 26 marzo 1879.

### Estero.

**LONDRA**, 12, *ore 8,30 ant.* — Dopo tre giorni di panico, la calma è ritornata. Stamane quasi tutte le botteghe sono riaperte, eccetto quelle che hanno sofferto di più. Il Governo ha preso misure rigorose per una probabile sommossa, che si teme possa scoppiar domani. Ora pare che le città di provincia vogliano imitare la capitale.

— Le elezioni finora sono in favore del Governo, malgrado che i giornali *tories* accusino Gladstone e Chamberlain dei disordini di lunedì.

**LONDRA**, 12 (Ag. Stef.). — Ieri la polizia a cavallo disperse un *meeting* anarchico poco considerevole che si era riunito a Hyde-Park. Murray, principale organizzatore, spiegò la bandiera rossa. Venne arrestato e condannato a tre mesi di carcere.

A Leicester s'ebbero disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzolai; un centinaio d'individui ruppero i vetri alle calzolerie. A Jarrow si tenne un *meeting* di 3000 operai senza lavoro; la loro attitudine minacciosa desta inquietudini ai commercianti.

Il capitano O'Shea, candidato parnellista, fu eletto a Galtway con 925 contro 185 dati a Lyrch.

**NEWCASTLE**, 12 (Ag. Stef.). — Morley, parlando in una riunione di elettori, dichiarò che benchè sia favorevole all'idea di una più larga estensione dell'autonomia amministrativa in Irlanda, difenderà risolutamente la legge, l'ordine, la proprietà e la libertà. La separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra sarebbe un'onta per l'Inghilterra e un disastro per l'Irlanda.

**BUCAREST**, 12 (Ag. Stef.). — Alla conferenza di ieri Madjid-pascià presentò i suoi poteri. Approvossi l'art. 1° della convenzione concludente la pace.

**BELGRADO**, 12, *ufficiale* (Ag. Stef.). — Le voci corse di demobilitazione dell'esercito e di convocazione della Scupcina sono una pura invenzione.

**PIETROBURGO**, 12 (Ag. Stef.). — Il *Giornale di Pietroburgo* conferma che in Russia desidera che la Potenze intavolino negoziati diretti a sciogliere le questioni pendenti. La Conferenza che si riunirebbe avrebbe per unico mandato di regolare le misure sulle quali la Potenze si sono accordate e di provvedere alla loro esecuzione.

**MADRID**, 12 (Ag. Stef.). — Ieri si furono numerosi banchetti repubblicani a Madrid, Barcellona, Valladolid, Saragozza e in molte altre città, senza incidenti.

**BUCAREST**, 12 (Ag. Stef.). — Malgrado le smentite date da Sofia, si assicura che in Bulgaria domanderà alla Serbia un'indennità.

**LONDRA**, 12 (Ag. Stef.). — Il processo per divorzio promosso da Crawford contro la signora Crawford e Dilke venne risolto col ritiro dell'accusa presentata contro Dilke.

I disordini di Leicester furono rimovati stamane e più gravi di ieri. I rivoltosi entrarono in parecchi magazzini e vi ruppero molti vetri; la folla gettò delle pietre contro la Polizia. Il disordine continuava ancora alle ore 1 1/2.

Le autorità arruolarono dei cittadini per aiutare a ristabilire l'ordine. I capi socialisti Hyndam, Burns, Champion e Watts si recarono presso Gladstone e volevano vedere onde chiedergli quei provvedimenti proponevasi di prendere per aiutare gli operai disoccupati. Gladstone ricevè di riserbo e fece loro dire di inviargli domande in iscritto.

**LONDRA**, 12 (Ag. Stef.) — Da ieri i calzolai messisi in sciopero a Leicester percorrono tumultuosamente le vie. Oggi il disordine è aumentato. Gli scioperanti rompono i vetri agli oggetti, distruggono le macchine e diventano più audaci dacchè è insufficiente la polizia a reprimerli. Le autorità domandano soccorso dalle città vicine.

**PARIGI**, 12, *ore 9,20 sera.* — Il deputato Paul Bert è partito ieri pel Tonkin, per assumervi la carica di ministro residente.

Alla stazione gli fu fatta una imponente dimostrazione dai suoi amici.

Paolo Déroulède, a nome della Lega dei Patrioti, gli consegnò la medaglia d'Alsazia-Lorena.

Paul Bert, profondamente commosso, ringraziò con un discorso applauditissimo.

— Il rinomato fisico Giulio Jamin, autore di un pregevole trattato di fisica, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, è morto di malattia di cuore.

— È definitivamente deciso che la proposta per l'espulsione dei principi non sarà ritirata, e sarà discussa nella Camera fra 15 giorni.

— Produce qui una cattiva impressione la notizia che l'Italia esiti a prendere parte all'Esposizione internazionale di Parigi pel 1889.

**MADRID**, 12 (Ag. Stef.). — Il sindaco di Manacor (isole Baleari) trovò un corpo umano colle due gambe e la testa schiacciata, frammenti di una nave mercantile ed abiti rigettati dal mare su quella spiaggia. Credesi che provengano dal bastimento italiano naufragato.

**PARIGI**, 13 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* smentisce formalmente l'alleanza greco-serba.

**LEICESTER**, 13 (Ag. Stef.). — I disordini continuarono tutta la serata. La polizia locale venne rinforzata da quella delle città vicine, ma la situazione è talmente grave che i magistrati domandarono un invio di truppe.

**VIENNA**, 13 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che la Porta incaricò Khalid-pascià di presentare le proposte di pace concertate fra lui e Gueschoff e di non entrare in nessun negoziato prima dell'arrivo di ordini ulteriori della Porta; quindi la seduta che doveva tenersi oggi non ha avuto luogo; i negoziati furono sospesi.

**ELBERFOLD**, 12 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Elberfold* dice che un vapore della Società Germanica-Africana-Orientale inalberò a Lamu, sul Kombasa, la bandiera della Società, ma il sultano dello Zanzibar mandò truppe che la tolsero.

### BORSA UFFICIALE
### 13 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contanti nel mattino:
in L. 97 75 Lo.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 55.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 95 38.
Consolidato 3 0/0 — Ct. del m. in c. 54 —.
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° febbr. — Contanti nel mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 94 —.
[illegible] Corso medio d'ufficio 99 70.
[illegible] 100 25.
Banca Nazionale — Cont. del mattino in L. 2207 Lo.
Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in L. 949 50 952 Lo.
Ad. Banca Tiberina. — Contanti del mattino in L. 698 697 Lo.
Cartella Fondiaria Banco Napoli — Ct. d. m. in cont. 502 501 50.

### Cronaca della Borsa.

— 13 febbraio. — Ieri la Borsa ufficiale di Parigi ci mandò i più bassi corsi della settimana.

Apertura:
[illegible] 83 72 1/2, 81 35, 109 12 1/2, 97 12 1/2
[illegible] degli 3 100 9 1/16.
Chiusura della Borsa ufficiale:
83 72 1/2, 81 40, 109 22 1/2, 97 27 1/2
Inglese 100 9/16.

Gli ultimi corsi del Boulevard segnavano una certa ripresa:

83 80, 81 50, 109 35, 97 37 1/2.

Alcuni telegrammi portano anche per l'Italiano il corso di 97 40.

In quanto al Consolidato inglese, malgrado i terribili di Londra, alla borsa quota veniva in aumento di 5/16 a 100 3/4.

Alcuni telegrammi dicono che la ripresa e la fermezza degli ultimi corsi venivano da migliori notizie d'Oriente. Si [illegible] acquisti di Berlino.

È opinione generale che, per ora almeno, il ribasso sia terminato, e che la liquidazione di quindicina si farà in aumento.

Ore 12.

La piccola ripresa di Parigi di ieri ha fatto rinascere la confidenza nel nostro pubblico finanziario ed oggi la nostra Borsa presentava molta animazione e si sono fatti molti affari, e tanto la Rendita che i valori furono tutti in sostegno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ren. It. | 97 72 1/2, 97 67 1/2 | Banca Sconto | 458 —, 453 — |
| Ren. e. | 97 57 1/2, 97 52 1/2 | Credito Tor. | 305 50, 304 50 |
| Fonc. Nap. | 2210 —, nom. — | Fond. Ital. | 347 50, 346 50 |
| Meridionali | 951 —, 950 — | Sunat. Mil. | 246 50, 245 50 |
| Banca To. | 540 —, 539 — | Soguilline | 245 —, 244 — |
| Tiberina | 698 50, 697 50 | Borgosesia | 404 —, 402 — |
| Meridionali | 889 —, 888 — | Cartiera | 405 50, 404 50 |
| Mediterr. | 680 —, 678 — | Sicule | 555 —, 552 — |

### Telegrammi particolari commerciali

| | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Parigi, dicembre (sera)* | | | |
| *Farine* 12 marche pel corr. (*) | Fr. | 38 — | 38 10 |
| » per marzo | » | 48 10 | 48 10 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 48 50 | 48 40 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 49 20 | 49 40 |
| *Zucchero saccarino* 88 disp. (**) | » | 38 25 | 38 20 |
| » raffinato scelto disp. | » | 102 — | 102 — |
| » bianco 3 disp. | » | 41 30 | 41 25 |
| » id. a 4 mesi da maggio | » | 43 50 | 42 80 |

*Liverpool*, 12 febbraio *(sera)*.

*Cotoni.* — Venduti generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani correntemente offerti.
Cotoni Surate prezzi calmi.
Importazione di tre giornate 11,000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

*Cotoni.* — Vendita generale della settimana balle 50,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 43,000.

| | | |
|---|---|---|
| Importazione della settimana | Balle | 59,000 |
| Deposito | » | 60,000 |

*Prezzi delle diverse qualità*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Americani* — Middling Upland | Den. | 4 | 15/16 |
| — — Nuova Orleans | » | 5 | |
| *Fair* Ceara | » | 5 | 4/16 |
| — Pernambuco | » | 5 | 4/16 |
| — Maccio | » | 5 | 4/16 |
| — Maranham | » | 5 | 5/16 |
| — Bruno Egiziana | » | 5 | 5/16 |
| *Good* Broach | » | 4 | 9/16 |
| *Fair* Vollerah | » | 3 | 1/16 |
| *Good* Vollerah | » | 4 | 6/16 |
| *Fair* Oomrawatty | » | 3 | 11/16 |
| *Good* Oomrawatty | » | 4 | 6/16 |
| *Fair* Bengala | » | 3 | 9/16 |

*Havre*, 12 febbraio *(sera)*.

*Cotoni.* — Venduta balle 1300.
Mercato calmo, ma con buona domanda nei prezzi.
*Caffè* — Venduti sacchi 9000.
Mercato debole.

*Marsiglia*, 12 febbraio *(sera)*.

Frumento — Importazione Quint. 5,028
— — Vendite » 14,800
Mercato con buona domanda regolare e prezzi sostenuti.

# Sulla questione del lavoro dei fanciulli e delle donne

La Camera dei deputati, nella seduta dell'8 corrente, ha approvato, quale le veniva rimandato dal Senato, il progetto di legge seguente sul lavoro dei fanciulli:

« Art. 1. È vietato di ammettere a lavoro, negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, se non hanno compiuta l'età di 9 anni o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei.

« I fanciulli maggiori di 9 anni e minori di 15 non potranno essere ammessi a lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, se non quando risulti da certificati di medici all'uopo delegati da ciascun Consiglio circondariale di sanità, che siano idonei ed adatti al lavoro a cui vengono destinati.

« Art. 2. Nei lavori pericolosi ed insalubri non potranno adoperarsi fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto il quindicesimo anno, se non nei limiti e con le cautele che in ogni anno stabilito con Regio decreto, sul quale, udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore del commercio, verranno determinati i lavori pericolosi ed insalubri.

« Art. 3. I fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il dodicesimo, non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro.

« Art. 4. Chiunque contravverrà al disposto della presente legge incorrerà in una multa da L. 50 a 100 per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva la multa potrà essere estesa al doppio di dette somme.

« Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente o direttore o cottimista da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera.

« Art. 5. L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, il quale provvederà di concerto col Ministero dell'interno. Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie eserciteranno la sorveglianza negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere e faranno constare le contravvenzioni.

« I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito, ove occorra, il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi alla autorità giudiziaria.

« Art. 6. Il regolamento da farsi per l'applicazione della presente legge, uditi i Consigli superiori di sanità e del commercio, conterrà le disposizioni transitorie.

« Art. 7. La presente legge entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. »

Questa legge deve, secondo i nostri telegrammi da Roma, essere stata presentata ieri dal ministro Grimaldi. Comparirà fra pochi giorni nella *Gazzetta Ufficiale*, e perciò nel prossimo agosto andrà in vigore.

Nella Camera dei deputati si fecero importanti critiche a questa legge. Si può francamente dire che essa fu votata soltanto per ragion di sentimento, e come una dimostrazione platonica in favore d'un principio riconosciuto giusto. Ma è convinzione generale che essa è insufficiente ed inefficace, e piena di imperfezioni.

Noi stessi, per esempio, abbiamo già avuto occasione di osservare essere evidentemente scorretta e pericolosa la disposizione dell'art. 5, perchè, mentre tutto quanto riguarda l'igiene è di competenza del Ministero dell'interno, ora si delegherà la tutela dell'igiene dei fanciulli al Ministero d'agricoltura, correndo così incontro a dualismi fra i due Ministeri e la necessità da loro dipendenti, ed alla necessità di organizzare tutto un nuovo personale di sorveglianza nelle fabbriche.

***

Che i progetti ministeriali fossero inefficaci ed insufficienti lo si era sentito non soltanto in Parlamento, ma anche nel Paese.

Difatti, nel settembre scorso, proprio nella nostra Torino, centro d'una gran zona industriale, si costituiva un Comitato per la promulgazione di una legge sul lavoro dei fanciulli e *delle donne*, giacchè si ritenevano, con ragione, non potersi scompagnare in una legge umanitaria il fanciullo, che rappresenta l'avvenire, dalla donna destinata a mantenere e possibilmente accrescere il patrimonio comune della società nella conservazione della specie.

Presero l'iniziativa della formazione di questo Comitato l'*Associazione generale degli operai di Torino*, la *Sede piemontese della R. Società italiana d'igiene* e il *Consiglio direttivo della Società promotrice dell'industria nazionale*. — Il Comitato riuscì così composto: Paolo Boselli, deputato, presidente; Luigi Aiello, dottore Alberto Gamba, professore Enrico Morselli, Giovanni Ruggero, Vespasiano Talucchi, Francesco Tansi, umanari; e professore Luigi Pagliani e Cesare Goldmann, relatori.

Questo Comitato mandava alle Associazioni operaie, commerciali, d'igiene, agli industriali, ecc., una estesa circolare, in cui esponeva lo stato della legislazione in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, Spagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio, Russia e Stati Uniti, e negli antichi Stati italiani, e si faceva l'esame comparativo delle varie proposte fatte in Italia riguardo al lavoro dei fanciulli e delle donne.

Il Comitato adottava che il criterio che una legge di sorveglianza sul lavoro dei fanciulli e delle donne, mentre, per non riescire illusoria, doveva essere inspirata alle ragioni fisiologiche che impongono un particolare rispetto umanitario ed economico a questa parte così numerosa ed importante della popolazione lavoratrice, dovesse avere pure i maggiori riguardi alla complessione ancora gracile dell'industria italiana, alle esigenze dei traffichi e dei commerci, perchè non diventi mai essi troppo gravosi, cercando di conciliare gli interessi di questi coi riguardi che si debbono alla salute di chi lavora.

In base a ciò si proponeva di risvegliare un movimento nazionale in favore dei seguenti principii adottati in massima:

1. Sia vietata l'ammessione nelle fabbriche di ragazzi i quali non abbiano compiuto i 9 anni o superato l'esame di seconda elementare;

2. Dai 9 ai 16 anni compiuti, la durata giornaliera del lavoro dei ragazzi non superi le ore 12 al giorno, con un'ora e mezza almeno di riposo intermedio;

3. Sia vietato il lavoro notturno ai ragazzi dai 9 ai 16 anni compiuti, salvo in eccezionali industrie stabilite da apposito regolamento, che curerà pure, in tale caso, alla tutela speciale per tale lavoro;

4. Sia in ogni caso vietato, ai ragazzi dai 9 ai 16 anni, il lavoro sotterraneo e nelle fabbriche dichiarate insalubri;

5. Sia vietato alla donna, anche dopo compiuti i 16 anni, il lavoro notturno (colle restrizioni stabilite per i ragazzi), il lavoro sotterraneo e nelle fabbriche dichiarate insalubri;

6. Sia obbligatorio, tanto per i ragazzi dai 9 ai 16 anni, quanto per la donna, un giorno di riposo per settimana;

7. Sia vietata l'accettazione al lavoro nelle fabbriche, delle donne nelle prime tre settimane almeno dal puerperio;

8. Si provveda ad un'efficace sorveglianza sulla esecuzione delle disposizioni legislative che saranno per emanarsi e si stabiliscano multe o pene corrispondenti alla importanza delle contravvenzioni ed in modo.

Il Comitato invitava le Associazioni e gli industriali a mandare le loro adesioni, oppure quelle obbiezioni o quei consigli che l'esperienza potesse loro suggerire.

***

Il ministro Grimaldi fu avvertito di questo movimento extra-parlamentare, che avrebbe un aiuto materiale e morale alla confezione di una legge. Era forse la prima volta che l'iniziativa popolare, così potente in Inghilterra, si manifestava in Italia a pro di una utile ed efficace legislazione. La legge aveva così tutta la probabilità di non essere soltanto teorica, ma di riunire tutte le qualità pratiche per l'applicazione. Un ministro non poteva non far buon viso ad una simile iniziativa.

Il ministro Grimaldi regalò buoni al Comitato delle buone parole, ma poi non tenne nessun calcolo delle promesse fatte. Ce lo dimostra la seguente lettera che il signor Cesare Goldmann, segretario del Comitato, manda alla *Democrazia* di Roma:

« *Caro ed egregio signore*,

« Benissimo ha detto la *Democrazia* nel suo numero dell'8 corrente, chiamando *polvere negli occhi* la legge sul lavoro dei fanciulli che è stata votata ieri alla Camera, con quella disinvoltura che ormai può chiamarsi proverbiale. Questa legge, attorno a cui tanto si è parlato e di cui verranno fatti belli al momento opportuno tanti deputati, non sarà che una di più delle tante disposizioni, che lasciano il tempo che trovano.

« Un Comitato misto d'industriali, operai ed igienisti erasi costituito in Torino lo scorso settembre, per studiare l'ardua questione nello intento di conciliare *le esigenze dei traffichi, dei commerci e delle industrie coi riguardi che si debbono alla salute di chi lavora*, ed aveva formulato le sue proposte come dalla circolare di cui le unisco copia che, diramata a tutti gli enti interessati, aveva un appunto sollevando un vero plebiscito per parte del paese. Molte ed autorevoli adesioni ed osservazioni gli erano arrivate per parte di Associazioni operaie ed industriali al Comitato, che si riservava modificare eventualmente in base ad esse i propri deliberati per farsene poi il portavoce presso il Governo, quando improvvisamente il ministro di agricoltura, industria e commercio, in un momento di subitana tenerezza verso le classi lavoratrici (!), accetta sull'altro il progetto Berti ed a tamburo battente lo fa votare dal Senato e dalla Camera.

« Nè l'onorevole ministro ignorava l'opera iniziata dal Comitato di cui le sono segretario, chè anzi il 17 ottobre egli mi scriveva, dopo avere elogiata l'iniziativa assunta, dichiarando giustamente di « riserbare ogni giudizio sulle proposte del Comitato al momento in cui verranno comunicati i voti manifestati sulle medesime dalle persone interrogate » ma dimentichi in fretta improvvisa del ministro nel presentare il suo aborto, in quale concetto egli fosse intenzionato di tener la voce vera del paese.

« Ho notato con dolore l'adesione degli amici nostri che siedono all'Estrema Sinistra alle proposte ministeriali, chè, piuttosto di rendersi complici di una tale mistificazione, meglio valeva respingere il progetto.

« Gradisca, egregio signore, una stretta di mano dal

« *Suo devotissimo* C. GOLDMANN. »

***

Così stando le cose, noi non dobbiamo deplorare che il ministro abbia creduto di poter disprezzare l'aiuto che gli veniva dalle persone più competenti.

È vero che il Grimaldi, nella seduta dell'8, ha accettato tutte le raccomandazioni, fra cui quella della Commissione che « invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, in modo che i precetti dell'igiene e della moralità si accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale, prendendo anche in considerazione il lavoro antigienico delle risaie. »

Il Comitato di Torino potrà dunque continuare la sua agitazione, e raccogliere dalle Associazioni e dagli industriali adesioni e consigli.

È da sperarsi che il Grimaldi (dato che per molto tempo resti ancora ministro) sarà più fedele alle promesse fatte alla Camera di quello che lo sia stato alle promesse fatte al Comitato Torinese.

## Quistioni bancarie.

Le liquidazione al Banco di Napoli e il pagamento delle differenze devonsi e ponno esser regolate il giorno istesso?

I.

Le utilità che il commercio ed ogni classe di cittadini ritraggono dalle Borse, cioè dalla esistenza di luoghi di pubblico convegno nei quali si possono con la massima facilità trovar impieghi e collocamenti di capitali, o concludere vendite o compre di merci o di valori, erano troppo evidenti perchè le leggi dei popoli civili potessero astenersi dal riconoscerle, dal favorirle, dal regolarle.

La Borse hanno recato alla società moderna alcuni dei più grandi beni di cui ella vada giustamente superba, ed alcuni dei mali più perniciosi che ne minacciano la prosperità e l'avvenire.

Senza l'opera assidua delle Borse, le vaste combinazioni del credito, che centuplicarono la potenza produttiva del capitale, sarebbero stato un vano desiderio. Le ferrovie, che hanno coperto della benefica loro rete il mondo civile; i canali, che migliorarono l'agricoltura, e quelli che cambiarono le vie maestre del mondiale commercio; le Compagnie di navigazioni a vapore; le potenti assicurazioni bancarie ed industriali, le imprese, tutte, insomma, alle quali l'epoca presente va debitrice della incontrastabile sua prosperità economica, non avrebbero giammai potuto costituirsi e compiersi, senza l'intervento efficace delle Borse, ove si accentra, si organizza e si disciplina il meccanismo dei capitali.

Nè minore certo fu l'aiuto arrecato alle finanze degli Stati, i cui bilanci assunsero al di nostri cifre delle quali non osò mai di qualche generazione addietro, anche parlando dei più audaci ed intraprendenti, sarebbesi giustamente sgomentati. Il credito pubblico, gloria e pericolo delle moderne finanze, posa nelle Borse il fondamento dei suoi ultimi portamenti.

Il privato cittadino, quegli stesso che si tiene nodadamente lontano dalle perigliose combinazioni finanziarie, attinge alle Borse utile sussidio alla domestica economia.

Quanti risparmi di piccole somme, quante accumulazioni di capitali traggono la origine e la causa prima dalla esistenza di una Borsa, dove è possibile trovare immediati, lucrosi investimenti nell'acquisto di titoli di Rendita pubblica o di buone e solide Azioni ed Obbligazioni industriali!

Ma se tanti e così splendidi vantaggi presenta il Bilancio morale ed economico delle Borse, non dobbiamo chiudere gli occhi davanti agli abusi, ai pericoli che le operazioni a termine degenerino in miei giochi di azzardo e di scommesse, e, talvolta, in subdole mene di aggiotaggio e di frode.

Egli è quindi perciò che noi vediamo volentieri accolti, discussi, ventilati tutti quei miglioramenti che, pur non allontanandosi dalle saggie norme dell'ordinamento, conducano al risparmio del materiale trasporto dell'oro e dell'argento, all'evitazione di ricevere valori e monete false, ed a quell'altra più importante di una riserva onde far fronte ai pagamenti prima che siansi verificati gl'incassi, anche quando trattasi di pagamenti e d'incassi che dovrebbero attuarsi nella giornata stessa.

Nè ci dilungheremo a tessere l'epilogo e le continuanze della vasa metropoli del mondo industriale, Londra, ove tutto tende a rendere produttivo e fruttifero ogni capitale, nemmeno che non solo i commercianti di professione, ma ancora agiate persone di ogni classe si astengono dal tenere appo loro numerario fuorchè quello richiesto dalle giornaliere e prevedibili spese: — Nè alle *Chlearing-house*, ove in un anno si compensano con 66 milioni di sterline tutta una massa di Obbligazioni pel valore di 965 milioni di sterline, nè alle somiglianti istituzioni di altre città d'Inghilterra, nè all'antica nostra, quella di Livorno, nè alla moderna di Genova, Milano, ecc.

Riservandoci d'intrattenerci altra fiata di queste questioni, allorchè ci si presenterà l'opportunità, tratteremo intanto della proposta che formava l'oggetto della convocazione che lunedì stesso aveva luogo appo la nostra Borsa di commercio.

Come è noto, appo il Banco di Napoli operansi le compensazioni delle operazioni a termine, vale a dire dei contratti fatti, a per fine di mese che dir si voglia.

L'uso generale ha prestabilito ad epoche vicine le liquidazioni per diminuire le probabilità di grandi differenze e quindi di grandi perdite nel prezzo corrente dei titoli.

Le liquidazioni cadendo fissate negli ultimi giorni di ogni mese, supponendo il mese di 31 giorni, avremmo:

Il 28 risposta dei premi;

Il 30 premi di compenso;

Il 31: Presentazione delle note dalle quali emerge ogni operazione.

Ritirate le note di ogni associato, il Banco di Napoli ne fa lo spoglio, ed in base alle medesime opera le compensazioni e la consegna effettiva del titolo e del denaro.

Il 31 quindi, alle ore cinque pomeridiane, il Banco stesso avrebbe finito le sue operazioni, e ciò salvo casi od bisogni speciali. In tali emergenze lo statuto accorda al Banco la facoltà di sospendere la liquidazione per riprenderla, non volta il disguido riconosciuto e riparato.

Il primo poi si bilancierà le partite, vale a dire, s'incasserà o si pagherà ad ogni singolo contraente la differenza emergente dai prezzi d'acquisto e di vendita, con quelli stabiliti pei compensi.

Spiegate così dell'organismo col quale si compiono le liquidazioni, veniamo ora al risultato dell'assemblea che si riuniva lunedì, alle 5 pom., nel salone della Borsa di commercio.

*Alcuni egregi membri avrebbero chiesto unicamente regolate lo stesso giorno e le partite col Banco di Napoli ed il pagamento delle differenze.*

Ma a questa domanda d'innovazione cospiva una maggioranza considerevole, e le opposizioni si aggiravano:

*a)* Sulle difficoltà di fare i conteggi di tutte le contropartite, all'alba della liquidazione controllarle.

*b)* Sul sistema degli Istituti di credito e delle principali Banche che saldano ai loro conti e pagano ed incassano.

*c)* Sulle perdite di tempo del pomeriggio che prima delle 4 pomeridiane deve portarsi per fare questa operazione.

*d)* Che lo stesso accade diggià al Banco di Napoli.

*e)* Che quindi un agente di cambio dovrebbe avere a sua disposizione uno o più impiegati, ed impiegati tali cui poter affidare il delicato compito fiduciario dell'incasso e pagamento del denaro, il ritiro e la consegna del titolo.

*f)* Che se poi un agente (come accade di taluni) ha molti clienti privati ai quali deve consegnare o ritirare titoli, ha diggià molte difficoltà di fare la sua liquidazione, malgrado il concorso del Banco, e non sarebbe in grado di regolarizzare le sue differenze.

*g)* Se poi fra gli operatori, il giorno della liquidazione, vi è qualche differenza nei conti, dove trovasi il tempo per controllarla?

*h)* Che quindi per troppa precipitazione s'incorrerebbe nel pericolo di errori.

*i)* Che ad ogni modo sarebbe indispensabile stabilire il prezzo dei riporti due giorni prima. Che qui sarebbe s'andrebbe incontro all'altro non indifferente di fare i compensi con una forte differenza, avendo ben due giorni d'intervallo. Che s'incontrerebbe così il pericolo di una forte distanza di prezzo tra il giorno in cui viene fissato il prezzo di compenso e quello in cui il titolo viene liquidato.

*j)* Che, dato e non concesso, la maggioranza avesse avuto a decidere di pagare la differenza lo stesso giorno di liquidazione, e d'altra parte una forte minoranza vi si fosse opposta, come potrebbe costringerla legalmente a pagare qual giorno istesso? E ciò dal momento che non si potrebbe fare che l'indomani l'esecuzione della scadenza legale?

*k)* Che infine, mentre i vantaggi sono pochi, gli inconvenienti sono moltissimi. . . . . .

. . . . . .

« L'assemblea indetta dal sindacato per discutere « la proposta, dopo osservazioni fatte e quali per « sommi capi abbiamo superiormente riprodotte, con « ragioni cioè che persuasero dei gravi danni che ne « sarebbero derivati in caso di approvazione, i pro- « ponenti medesimi, od almeno parte di essi avendo « dichiarato di riconoscere l'importanza, messa ai voti « la proposta venne ad unanimità respinta dai pre- « senti, meno due astenutisi per parte dei medesimi « proponenti. »

Noi siamo lieti di tale deliberazione, poichè è di pienissima che certe restrizioni, se non fatte molto opportunamente, sono fecondissime sorgenti di favoreggiamenti disgraziati. E diciamo *involontari*, poichè il 1885 è lì per provare, che, a differenza di altre principalissime Borse italiane, quella di Torino faceva onore ai propri impegni, dando prova di moralità commerciale.

CARLO BONE.

## Una vittoria delle Cooperative novaresi.

Novara, 10 febbraio.

È già da parecchio tempo che avevo in animo di tenervi informati di una questione che interessava grandemente la molte Società cooperative di consumo esistenti nell'agro novarese e lomellino, ma lo sempre indugiato perchè non avevo precise informazioni al riguardo e perchè tale questione non ebbe che mercoledì scorso un definitivo scioglimento. Ora però posso guarantirvi dell'esattezza di quanto vi espongo.

Nelle città il prezzo dei generi alimentari non può essere tanto esagerato a motivo della concorrenza, ma nei Comuni rurali, dove è più facile l'accordo tra i negozianti di uno stesso genere, e dove non vi è talvolta che un solo negoziante, i prezzi son ben sovente elevatissimi, e le popolazioni campagnuole, oltrechè essere le più misere, sono anche le più angariate.

Parecchi individui militanti nel partito progressista ed in quello democratico, preoccupati di ciò, incominciarono ad istituire in qualche Comune un magazzino cooperativo di consumo, e, vittime i buoni risultati, si diedero d'attorno per aumentare il numero di tali ben fatte istituzioni, le quali ora salgono a più di trenta.

Ma se la povera gente ne risentì reali ed insperati benefizi, i negozianti e gli appaltatori daziari si videro di molto scemati i loro proventi, ed insorsero contro la Società una lotta ad oltranza, servendosi di tutti i mezzi, pur di riescire ad abbatterle, e spalleggiati in ciò (o questo è il più brutto) persino da talune autorità comunali. Pretendevano gli appaltatori che le Associazioni pagassero le tasse di dazio consumo, dalle quali sono per la loro forma esenti per legge esonerate.

Talune, od inconsapevoli dei loro diritti, o per non incorrere in ispese, pagarono; ad altre, invece, che si rifiutarono recisamente, vennero mosse liti, risolte poi alcune a favore delle Società, altre a favore degli appaltatori. Fatto sta però che su di esse pareva continuamente la minaccia di vedersi trascinate o di essere trascinate ad una lite, come pareva volesse accadere a quelle esistenti nelle frazioni forensi del Comune di Novara, alle quali nuovamente sindacale ingiungeva, se volevano esimersi dal pagamento del dazio, di astenersi a quanto prescrive il Codice di commercio per le Società cooperative, qualunque non si fosse mostrato di far capire al signor sindaco che quelle di cui parla il Codice sono Associazioni istituite a scopo di lucro, mentre queste erano d'indole ben diversa.

Questo stato di cose non poteva durare, e, come dall'unione di singoli individui poterono le popolazioni emanciparsi dall'esosità di certi negozianti, così si capì che ora soltanto coll'unione e colla solidarietà delle singole Associazioni che questa avrebbero potuto liberarsi dalle vessazioni di certi appaltatori e di certi sindaci, e così la Confederazione delle Società cooperative novaresi, allo scopo di sovvenire, mediante le contribuzioni di tutte, quelle Società che erano in lite, e di tenere tutti i mezzi possibili perchè i loro diritti fossero riconosciuti.

L'avvocato Attilio Carotti, consulente della Confederazione, trovatosi nello scorso novembre al Congresso del Fascio della Democrazia, quale rappresentante, ordì, di questa Società democratica, parlò di questi fatti, e, dietro una sua mozione, il Comitato del Fascio promise che si sarebbe presa a cuore la questione, e l'onorevole Maffi si impegnò formalmente di nulla tralasciare perchè i voti delle Cooperative novaresi fossero esauditi.

Questi conferì assieme col sindaco di Novara per dimostrargli l'illegalità delle sue pretese, ma non potè ottener altro che la dilazione di un mese dal termine fissato alle Società per *mettersi in regola*. Fu allora che l'on. Maffi si decise di muovere un'interpellanza al ministro delle finanze sulla posizione legale delle Società cooperative di consumo innanzi all'art. 5 della legge 11 agosto 1870, interpellanza egregiamente svolta, come avrete notato, sabato scorso, e la risposta fatta dal ministro Grimaldi a nome suo e del collega delle finanze, tutta a favore delle Società, venne a dimostrare come male gli appaltatori e ziarii ed i sindaci, quello di Novara compreso, interpretassero la legge.

Con quanto giubilo venisse accolta la lieta notizia dell'ottenuta vittoria dai rappresentanti delle varie Cooperative, convenuti domenica scorsa a Novara, ben potete comprenderlo, e nella stessa adunanza venne tosto votato un ringraziamento all'egregio deputato che anche in questa circostanza ha dimostrato di vivamente interessarsi per la causa delle classi lavoratrici.

# ESTERO

## La fratellanza francese.

Marsiglia, 10 febbraio.

(Bappello) — In verità si direbbe che una certa frazione di questo Consiglio municipale, quella appunto che professa le teorie tanto cristiane e tanto democratiche della fratellanza dei popoli, dell'abolizione delle frontiere, ecc., ecc., suda sangue ed acqua per mantener viva una piaga che pur non domanda che di cicatrizzarsi. La guerra inconsiderata fatta all'elemento religioso negli ospedali e la laicizzazione del servizio votata da questo Consiglio municipale nella scorsa settimana, ha avuto per risultato la dimissione dei membri della Commissione appartenenti al Consiglio stesso, e la nomina di una nuova Commissione scelta nella frazione che aveva provocato questa riforma. Il primo atto della nuova Commissione è stato il voto emesso dal signor Germondi (un nome che ha sapore più italiano che francese) tendente a limitare il numero dei letti destinati agli italiani.

È questa la terza volta in pochi anni che tale questione vien sollevata; e certamente non ha dispiaciuto al Municipio se la misura non fu finora applicata. Tre anni or sono l'avvocato signor Maglione, ex-sindaco di Marsiglia (anche questo un nome italiano), tentò una campagna contro l'ammissione degli stranieri negli ospedali di Marsiglia, ed rimproverava di occupare quasi la metà dei posti a discapito dei francesi, ma la Prefettura non ne tenne conto.

Ora è il signor Germondi, puro avvocato, che ne ha assunto la successione; e dopo aver constatato che su cento malati ammessi si contano 8 marsiglesi, 42 francesi e 50 stranieri, di cui 45 italiani; che non esiste nessun trattato internazionale che imponga alla Francia l'obbligo di ricevere negli Ospedali gli ammalati italiani, e *che in Italia i francesi non sono ammessi gratuitamente negli Ospedali*, ecc., ecc., emette il voto che un dato numero di letti soltanto sia riservato agli stranieri indigenti, ed il rimanente ai nazionali francesi; che questi letti non saranno accordati che agli stranieri caduti ammalati nel Comune di Marsiglia, salvo in caso di epidemia, di ferite gravi, e di malattie contagiose che ne richiedano l'ammissione immediata per misura di interesse pubblico o di umanità.

La proposta del signor Germondi è stata adottata con 17 voti sopra 21 votanti. Vedremo ora quale accoglienza gli sarà fatta dalla Prefettura.

Intanto il *Petit Provençal*, che su questo argomento non vuol esser secondo, cerca di avvalorare la proposizione del nuovo membro della Commissione ospitaliera e pubblica un articoletto nel quale pretende far conoscere come si proceda in Italia a riguardo dei francesi, e dissotterra una specie d'inchiesta che sarebbe stata fatta, dalla quale risulta che, meno Genova e Milano, *nessuna città italiana* accorda l'ammissione agli stranieri negli Ospedali se non contro pagamento o dietro cauzione del rispettivo consolo; e ne deduce che, non essendovi reciprocità, si deve rendere pan per focaccia, e che il Consiglio municipale ha fatto bene di adottare la misura proposta dal sig. Germondi, molto più che il Governo italiano non vuol intervenire in favore dei suoi nazionali ricoverati in questi Ospedali, basandosi sulla reciprocità.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

# *Peccato Mortale*

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Allora, — egli rispose, — comincierò dal prendere in uggia la signorina Désirée, poichè, in grazia sua, sarò dato in consegna alla vostra porta...

— Non dite fanciullaggini.. Zanetto arriverà qui direttamente dal convento, coll'abito da collegiale, e non voglio presentarvela nel suo ridicolo costume di pensionanta... Generalmente, non si cancella mai la prima impressione ricevuta; perciò io desidero che quella che Zanetto farà su voi sia ottima... Non condannatemi troppo, se ho per lei le ansiose preoccupazioni d'una madre che va ad assistere all'entrata di sua figlia nella società, e giuratemi che non cercherete di vedere mia sorella, prima che io vi autorizzi a farlo...

— E quanto durerà questo mio esilio?

— Non più di cinque giorni... Non è esigere troppo... La prima domenica di agosto è precisamente l'anniversario della mia nascita. In quel giorno festeggeremo la famiglia il mio trentunesimo anno, e voi siete naturalmente invitato alla festa... Venite dunque domenica, alle sei, alla Linaraie e vi presenterò alla mia Zanetta... Fino a quel giorno nessuna visita... Giurato?

— Giuro, ma in tutti questi giorni non so che cosa farò di me.

— Penserete a noi, a Zanetta... ed anche un po' a me... Ve lo permetto.

Ella gli porse la mano e si separarono alla porta della fabbrica.

Paolo Lobligeois adempì scrupolosamente la consegna ricevuta; apprese dal signor Déglise l'arrivo della fanciulla, ma per cinque giorni non intravvide nè l'una nè l'altra delle sorelle. Non vedere la signorina Désirée, che egli non conosceva, era per lui una piccola privazione, ma ora che aveva preso l'abitudine di passare quasi tutte le sere in compagnia della signora Marta, quella solitudine di cinque giorni gli pareva insopportabile.

La domenica mattina, per far passare qualcuna delle lunghe ore che lo separavano ancora dal momento in cui doveva finire la sua quarantena, partì all'alba per la foresta delle Undici Fontane.

Aveva visto, qualche giorno prima, dei magnifici digitali e voleva raccoglierli per metterli sul mazzo da offrire alla signora Marta per la sua festa.

Verso le nove, mentre Paolo stava ritornava passando per la Grande-Tranchée, intravvide all'estremità del viale, nel verde polviscolo dei raggi attenuati dall'ombra delle querce, un elegante profilo femminile che gli parve essere la signora Déglise. Felice di quell'incontro insperato, si affrettava già per raggiungerla, quando vide la signora esitare un momento, poi sparire in una strada traversale.

Evidentemente ella l'aveva scoperto e cercava di evitarlo.

Egli si ostinò a seguirla, e, inoltrandosi nel bosco, si diresse verso il punto in cui ella era scomparsa. Paolo conosceva abbastanza quei luoghi per sapere che, andando diritto davanti a sè, arriverebbe facilmente a trovare il sentiero pel quale la giovine donna s'era inoltrata. Difatti in pochi minuti giunse nel viale parallelo alla Grande-Tranchée, poi, arrivando al crocicchio, scorse di nuovo la bella signora, che gli volgeva le spalle e sembrava indecisa nella scelta della via da seguire.

Era proprio il profilo e il portamento della signora Déglise.

Ella teneva in una mano un libro da messa, il cui taglio dorato rifletteva al sole, e dall'altra un ombrellino in tela che faceva girare al di sopra del capo nascosto sotto un cappello di paglia a larghe falde.

Al rumore dei passi precipitati di Paolo Lobligeois, ella si voltò e trasalì, ma per quanto viva fosse la sua sorpresa, essa fu meno grande di quella del giovane.

La fuggitiva non era la signora Marta, sebbene le rassomigliasse straordinariamente. Aveva lo stesso colorito, d'una bianchezza abbagliante, gli stessi occhi neri, le stesse mani pure e delicate; però i capelli avevano la tinta della castagna matura, la fisionomia era più svegliata e infantile, la persona più gracile e il busto meno avviluppato.

Paolo compreso subito che il caso aveva sventato le combinazioni di Marta, e che egli aveva davanti a sè la bella signorina Désirée di Bonnay.

Questa, un po' agomenta, aveva gettato un rapido e timido sguardo sul curioso che s'ostinava a seguirla. La vista di quel giovane per bene, elegante nella sua giacca all'inglese, colle mani piene di fiori, la rassicurò senza dubbio, poichè ella si avanzò deliberatamente verso lui, e le sue labbra tumide e vermiglie si schiusero ad un sorriso.

— Scusi, signore, — ella disse; — vorreste farmi la gentilezza di indicarmi la strada che conduce alla Linaie?

Paolo trasalì nuovamente; ella aveva la stessa voce calda, vibrante e armoniosa della signora Déglise.

— Voi volgete le spalle alla Linaie, signorina, — egli rispose salutandola; — ma se mi permettete, vi rimetterò sulla buona strada.

— Oh! — ella rispose un po' confusa, — vi prego soltanto di indicarmela... Non vorrei disturbarvi, a meno che non siate diretto alla stessa parte.

— No, vado in direzione opposta, ma sarò lieto di rendervi questo piccolo servigio. Sola, arrischiereste di perdervi di nuovo, poichè pare non conosciate bene la foresta.

— È vero; è la prima volta che mi ci addentro. Ritornavo dalla messa — ella aggiunse, mostrando il libro — e prima di rientrare alla Linaie, ho voluto camminare all'aria aperta ed ho preso...

— La strada dei collegiali, — interruppe Paolo, ridendo, — perchè avete dovuto fare un gran giro, per venire dal villaggio fin qui, senza passare davanti alla fabbrica!...

Ella esitò un momento, poi alzando su lui due grandi occhi, timidamente interrogativi:

— Conoscete mio cognato, il signor Déglise?

— ella domandò.

— Un poco, quantunque non abitiamo nello stesso luogo — replicò gentilmente Paolo.

— E conoscerete anche la signora Déglise probabilmente...

— Ho avuto l'onore d'incontrarla qualche volta.

— In questo caso, — ella aggiunse arrossendo, — vi ne prego, signore, non parlatele, quando la rivedrete, della mia scappata di questa mattina, altrimenti sarò sgridata...

— Vi prometto di tacere, signorina, a meno che non m'autorizziate voi stessa a rompere il silenzio... La signora Déglise è dunque molto severa?

Ella lo guardò di nuovo prima di rispondergli. Il tono ed i modi del suo interlocutore mostravano che appartenevo alla buona società. — Egli è senza dubbio un vicino di campagna, — pensò, e, tranquillizzata da quell'ipotesi che le inspirava fiducia, non resistè al desiderio di continuare con quell'estraneo una conversazione che la divertiva per la sua originalità.

— Oh sì, — ella disse sospirando, — mia sorella è severissima riguardo alle convenienze... Ella mi aveva proibito di uscir sola e se sapesse che ho corso i boschi questa mattina...

— Sotto la scorta d'uno sconosciuto!... — soggiunse Paolo con una gravezza comica.

(Continua)

*Proprietà letteraria.*
*Ogni riproduzione riservata.*

Non si quanto possa esservi di vero nelle asserzioni del *Petit Provençal*; certo si è però che, oltre alla questione di umanità, vi è una questione di equità orribilmente malmenata dai fautori di questa nuova campagna contro l'operaio italiano.

È cosa notoria, e più volte ha avuto occasione di constatarlo, che gli Ospedali in Marsiglia sono insufficienti, e non sono più in rapporto coll'attuale numero degli abitanti.

Mentre la popolazione è considerevolmente aumentata in quest'ultimo ventennio, il numero dei letti è rimasto stazionario, per cui spesso succede che non si trovino letti vacanti, e si debbono rifiutare gli ammalati. Fin che sono italiani, nessuno ne parla; ma se per caso un francese non può essere ammesso, allora le recriminazioni si fanno strada non già contro l'insufficienza degli Ospedali, ma contro gli italiani che vi si trovano ricoverati; e il Municipio, che ha votato una sovvenzione di fr. 750,000 per l'anno 1886, trova opportuno di dire che bisogna, se non escludere, fissare un numero di letti determinato per gli stranieri, raggiunto il quale, vi siano o no posti vacanti, non se ne accetteranno più.

Ora, questa sovvenzione non rappresenta forse le imposte e le tasse-consumo che indistintamente si prelevano su tutti gli abitanti senza distinzione di nazionalità? E l'operaio italiano non vi contribuisce egli in eguali proporzioni del francese? Se a Marsiglia vi sono 25,000 operai italiani, questi producono allo Stato (secondo le cifre date dal signor P. Roux nel *Petit Provençal*) la somma di 350 franchi annui, ossia un totale di quasi 9 milioni di franchi per imposte dirette, indirette e di consumo; e quale equità vi sarebbe a stabilire a suo svantaggio una differenza di fronte al francese, che non paga nè più nè meno di lui?

Questo Comitato della Stampa italiana si è creduto in dovere di confutare le asserzioni pubblicate dal *Petit Provençal*, ed ha diretto allo stesso una lettera di rettifica, alla quale il *Provençal* risponde, insistendo sui suoi argomenti.

# NOTIZIE

## ITALIA.

NAPOLI.

**Danno che tirano colpi di rivoltella.** — A Resina si rissarono, armate di rivoltella, Concetta De Vincenzo, sarta, e Maria Schiano. La Concetta ebbe la rivoltella, ma non colpì, invece fu colta in flagranza e arrestata dai carabinieri.

REGGIO CALABRIA.

**Effetti della pioggia.** — Scrivono da Cocolonni essere caduta, in seguito alle continuate piogge, parte del vecchio castello feudale, che sorge a cavaliere del paese, abbattendo parecchie case circostanti, in una delle quali però un bambino di appena un anno.

CATANZARO

**Terremoti.** — Scrivono da Arena al *Corriere del Mattino*:

« In questa contrada, e sue adiacenze, siamo fin dal 1° andante sotto un flagello vero.

« Pioggie dirottissime — vento impetuoso al cessare per un momento di esso — e quindi una caligine da non distinguersi l'un con l'altro. A ciò si aggiungono le forti scosse di terremoto, a massime dal 3 al 6 ne ho contezza quotidiana.

« Buona parte degli abitanti, trasportate le poche masserizie in campagna, ha cercato un rifugio nelle casette rurali.

« Si stanno costruendo baracconi in tutti gli spazi, insomma, per che debba venire il Salmonde. »

ROVIGO.

**Un carabiniere assassinato.** — Scrivono da Crespino, 10 febbraio, alla *Gazzetta di Venezia*.

« Stanotte, verso il tocco, il brigadiere dei R. Carabinieri della stazione di Stellata, in compagnia d'un altro carabiniere, d'anni 19, percorreva lo stradale Lama Gavello. Giunti ad una località nominata Molo, vicino all'argine destro del Po, videro un sospetto che, alla vista dei carabinieri, si diede a precipitosa fuga, favorito dall'oscurità e dai fanghi del meriggio, che attraverso tutto le cose del brigadiere rimasto illeso.

Stimarono per tempo si portassero sopra luogo il procuratore del Re, il giudice istruttore, il tenente dei Reali Carabinieri e la R. Pretura di Crespino per le pratiche processuali del caso. Finora nessuna traccia dell'assassino. Per sospetto furono arrestati tre individui.

Il fatto ha prodotto profonda emozione, e molta inquietezza nel mercato.

SAN MARZANO OLIVETO.

(Nostre lettere part. — 11 febbraio).

**Nozze d'oro.** — Oggi in questo Comune si celebravano, con quella pompa che è dovuta a modesti proprietari, e con aperta e giornale letizia, le nozze d'oro di certi Bianco Vittorio e Bologna Giovanna. La cosa in sè non sarebbe meritevole d'osservazione, se non si ponesse mente alla robustezza del rubicondo e giovinile marito ed al florido stato di salute della compagna, che le fece padre di sedici figli. Ed a qual schiatta di gagliarde e sane gente appartenevano! Vi convennero (anche da lontani paesi) tutti i figli colle loro numerose famiglie, nipoti e pronipoti (che raggiungono la bellezza di trentottanta).

Il vecchio nuziale (sì si passi l'espressione) salì stamane sulla pubblica piazza fra l'allegro sparo dei mortaretti e racconsi alla parrocchia, dove il venerando sacerdote celebrò una messa al suono dell'organo. Alle frutta le autorità locali scambiarono a brindare colla coppia unita da mezzo secolo; non mancarono bei versi d'occasione e venne appeso alla parete una graziosa cinografia allegorica, rappresentante *le domestiche mariage*.

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 13 febbraio).

**Una protesta.** — Ha prodotto fra noi, e specialmente nella classe degli insegnanti, parecchio effetto il libro della signora Marinai, *Scritti del vero, sulla moderazione pedagogica* inviatagli in secreto anno a Pinerolo.

L'autrice del libro ebbe il torto, pel verso di far delle spirito, di non considerare che, più che in rassa asteriorità, il vero merito dei maestri consiste nell'adempimento del proprio dovere, nella modestia e rassegnazione del proprio stato.

Gli apprezzamenti della signora Marinai hanno dato origine ad una protesta dei maestri del circondario di Susa ed Aosta che ci è pervenuta, ma che non possiamo pubblicare non essendo munita delle firme.

# REATI E PENE

## Corte d'Assise di Torino.

Ieri, alle 7 di sera, ebbe termine il processo contro Clapier, Strocchio, Franco Maria, imputati di furto qualificato, ed i coniugi Ghigo, imputati di ricettazione, processo di cui ci siamo occupati nel numero d'avant'ieri.

Il P. M. conchiuse chiedendo la condanna di tutti gl'imputati.

I giurati diedero verdetto affermativo di piena colpevolezza contro Clapier e Strocchio, ammisero la ricettazione semplice per la Franco, concedendole le attenuanti, ed assolvettero i coniugi Ghigo.

In base a questo verdetto, la Corte condannò i due primi a sei anni di reclusione e tre di sorveglianza, e condannò la Franco ad un anno di carcere, computato il sofferto.

Finito questo processo, si passò alla costituzione della Giuria per il processo che a ruolo era fissato per quest'oggi; un processo di furto in cui un figlio figura come imputato di diversi furti qualificati ed i genitori come ricettatori.

## Tribunale militare di Torino.

Caserta Pasquale, soldato in uno dei reggimenti di fanteria di guarnigione in Torino, era imputato del reato d'insubordinazione. Nella sera del 10 gennaio si trovava consegnato. La tromba suonò chiamando, come è uso nelle caserme, i consegnati all'appello, e Caserta non si degnò di rispondere a quella chiamata.

Il caporale Calcino lo rimproverò, ed egli rispose con parole che suonavano ingiuria. Il caporale fece rapporto, fu istruito procedimento, e Caserta Pasquale venne ieri condannato ad un anno di reclusione militare.

Si discussero poi i processi contro Picardi Tancredi, Vietti Giacomo, Ughetti Budini e Minatti Giuseppe, imputati di rifiuto alla chiamata di leva dei nati nel 1863.

Ughetto disse in sua difesa che egli trovavasi in Francia quando la classe fu chiamata, ne ebbe avviso dalla famiglia, ed egli, che trovavasi ammalato, mandò una fede medica al fratello perchè gli sbrigassa la pratica per il ritardo del servizio all'anno seguente.

Quando credette scaduto il termine della dilazione, ritornò in Italia, e si presentò al sindaco del suo villaggio, per prestare servizio, e questi gli disse che la chiamata era sorpassa a causa del colera.

Ma intanto contro di lui stava già l'imputazione di rifiuto alla chiamata.

Minatti Giuseppe, della classe del 1861, non era compreso nell'elenco del sindaco del suo villaggio, e quando si presentò per prestar servizio, il sindaco gli disse che il suo nome mancava nell'elenco, ed egli se ne andò con Dio.

Ma pure contro di lui fu iniziato procedimento per rifiuto alla chiamata di leva.

Ughetti e Minatti vennero assolti.

Gli altri due, imputati dello stesso reato, Picardi e Vietti, non avendo per loro alcuna giustificazione alla non presentazione alla chiamata, furono condannati a due mesi di carcere militare.

# ARTI E SCIENZE

Sabato, 13 febbraio

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 7, di sabato 13 febbraio:

**Giuseppe Giacosa prosatore**, di *Giuseppe Depanis*.

**Meteora**, di *Giacinto Clamarra*.

**Gemiola** (sonetto), di *Alessandro Sacheri*.

**E ancora versi!** della Contessa Lara, di *G. C. Molineri*.

**Matrimonio Napoletano** — *Vallo 'o castillo!* di *S. Di Giacomo*.

**Ricardo Wagner dopo tre anni**, di *P. Vernes*.

**Über Land und Leute in Italien**, di *F. U. Maranzana*.

**Bibliografia:** *Le avventure prodigiose di Tartarino di Tarascona*, di Alfonso Daudet — *Petitus*, romanzo di Francis Polcevin — *Gli statuti di Albenga*, illustrati dal prof. Antonio Valsecchi — *Antonio Ivani, umanista del secolo XV*, di Carlo Braggio — *Su la legittima difesa*, di Giulio Fiorotti — *Giordano Bruno*, di Monsire Dufour, traduzione del prof. Francesco Giancola — *Emanuel Filiberto di Savoia, vicerè di Sicilia*, per Antonino Amore — *Ozii*, versi di Francesco Castanco — *Per Varie, contro la donna*, di Cataldo Circhetti — *Il lago di Pergusa*, poemetto di Antonio Ghini.

**Piccola Posta.**

**Ginochi — Scacchi.**

★ **Teatro Gerbino.** — Lunedì avremo forse la prima rappresentazione del nuovo lavoro drammatico di Felice Cavallotti: *Nicarete* o *la festa degli Ateii*, che ottenne già lieto successo a Roma, a Milano ed a Bergamo.

L'autore, giunto ieri a Torino, assisterà alla rappresentazione.

★ **Serata Moina.** — Al teatro Rossini riuscirà ieri sera la beneficiata di quella distinta attrice della Compagnia *La Torinese* che è la signora Lucia Moina. Il teatro era più del solito affollato; si rappresentava il fortunato lavoro di Mario Lecnic: *I mali nutri*, nel quale la serata ha una parte, se non la più simpatica (Camilla), certamente difficile. Preceduto lo spettacolo un buon quanto breve monologo in versi del Bignami, recitato egregiamente dalla signora Moina, la quale, non sono dire, si ebbe le maggiori dimostrazioni di simpatia con meritati applausi, chiamate e con una bellissima *corbeille* di violette e il cuscello. E i fiori e gli applausi all'ultima artista continuarono ad ogni calata di tela.

Anche gli altri bravi attori divisero i battimani e la chiamata della serata.

★ **Teatro Alfieri.** — Sarebbe stato desiderabile che ieri, trattandosi della serata d'onore d'una distinta cantatrice quale è la signora Antigone Palavisini-Turroni, lo spettacolo andasse un po' meglio. Ma in verità quella *Campana di Cornerille* faceva proprio venire giù... a catinelle doppie; e se il pubblico buono, che si accontenta di poco, fu eccessivamente largo di applausi, se davvero tutto il merito alla biondo-bruna seratante, che gode, a giusto titolo, di molte simpatia.

La signora Palavisini fu fatta segno alle più festose accoglienze e regalata di fiori e di presenti ogni volta che comparve sulla scena del Valle nel dramma di Marenco, *Celeste*; e fu festeggiatissima. La distinta attrice è quasi ristabilita dalla sua recente malattia. »

★ **R. Accademia delle scienze.** — (*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*). — Adunanza del 7 febbraio 1886.

Presiede il comm. prof. Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Al principiare della seduta, il presidente pronunzia parole di rammarico per la morte testè avvenuta del socio nazionale residente Riccardo Bianchi, e fa dar lettura di una lettera del prof. cav. Pietro Vajra, colla quale la vedova notifica e comunicata all'Accademia a nome della famiglia dell'illustre estinto.

Vengono presentate in dono all'Accademia, da parte dei rispettivi autori, le opere seguenti:

dal presidente, il fascicolo di aprile 1885 del *Bollettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, pubblicato dal principe Baldassare Boncompagni;

dal socio Cossa, la 13ª edizione della *Anleitung zur qualitativen chemischen Analyse fur Anfanger und Geübtere* (Braunschweig, 1885, 8°), del socio corrispondente G. Romigio Fresenius;

dal socio Salvadori, gli *Annali del Museo civico di storia naturale di Genova* (Genova, 1885), pubblicati per cura di G. Doria e R. Gestro.

Accogliendo le conclusioni di una relazione letta dal socio Spezia, anche a nome del consiglegati sono Barruti e Bollardi, la Classe ammette alla lettura, e poscia approva per la pubblicazione nelle Memorie, un lavoro del marchese Antonio De Gregorio, che ha per titolo: *Intorno a taluni fossili di Monte Erice di Sicilia*.

Il socio Borna legge una seconda nota intitolata: *Nuovi sistemi intorno all'equatoriale con refrattori. Loro di tronia centimetri d'apertura e quattro metri e mezzo di distanza focale*. Questa nota sarà pubblicata negli Atti.

Lo stesso socio Borna presenta pure per la consueta pubblicazione i seguenti lavori eseguiti nel R. Osservatorio di Torino dall'assistente prof. Angelo Cherrier.

1. Osservazioni meteorologiche del mese di dicembre 1885.
2. Riassunto mensile delle medesime.
3. Diagrammi di dette osservazioni.
4. Osservazione meteorologica fatta all'una pom., meridiano tempo medio di Roma, nel 2° semestre 1885 e nell'anno successivo 1885.
5. Riassunto delle osservazioni meteorologiche dell'anno 1885.
6. Osservazioni meteorologiche rilevate dai registratori:

*a)* Barografo — secondo trimestre, aprile, maggio, giugno, 1885;

*b)* Termografo — secondo trimestre, aprile, maggio, giugno, 1885.

Infine il socio Bizzozero legge, anche a nome del condeputato Lessona, una sua relazione sopra una nota del prof. Piero Giacosa: *Su di un rivestimento del secolo XI, esistente nell'Archivio capitolare d'Ivrea*.

La Classe, che in una sua precedente adunanza aveva già accolto questo lavoro per l'inserzione negli Atti, ora delibera che il medesimo, secondo le conclusioni della relazione, venga invece pubblicato nei volumi delle Memorie.

Per l'Accademico segretario, il socio: *G. Basso*.

★ **Gran Bogo.** — La grande festa fantastica è definitivamente fissata per la sera del 6 marzo. I signori hanno l'obbligo di intervenire in costume. Per gli uomini il costume è caldamente raccomandato, ma è tollerata la marsina con cravatta bianca. Il biglietto costa **lire 20**. Le persone che desiderano di intervenire devono farne richiesta, fin dal prossimo lunedì, ad un cavaliere del Bogo od all'ufficio stabilito a tale scopo nel Palazzo Carignano, al piantarreno, sotto l'atrio, a sinistra dell'ingresso principale, verso la piazza omonima.

La concessione del biglietto è subordinata a parere di apposita Commissione.

Le richieste possono esser fatte anche per lettera.

★ **Società di geografia ed etnografia.** — Domenica, 14 febbraio, alle ore 3 pom., nel locale della Società, piazza Castello, n. 23, piano 1°, avrà luogo un'adunanza di soci col seguente ordine del giorno:

1° Cenni del presidente sull'*andamento scientifico della Società*.

2° Conferenza del dott. prof. Cosimo Bertacchi sull'argomento: *La Kasa dei Deserti e segnatamente del Gobi*.

Il presidente: *Guido Cora*.

★ **Per un monumento a Nicomede Bianchi.** — Si è costituito in Reggio Emilia un Comitato, sotto la presidenza del sig. Italo Calderini, per erigere al senatore Nicomede Bianchi un modesto monumento nella sua città natia.

Venne aperta all'uopo una sottoscrizione, a cui certo parteciperà il loro concorso quanti avranno dell'ingegno del Bianchi e del suo carattere la meritata stima.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Scuola *operaia gratuita festiva Archimede*. — Sabato, 13 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale scolastico della scuola maschile, via Cittadella, 3, il signor Pareto Enrico terrà la 9ª conferenza sul tema: *Costanza e fermezza di cuore negli operai*.

× *Conferenze pubbliche*. — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo alla corte, piano 1°, il sig. B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 14 febbraio, alle ore 3 pom.: *La pie'à e la virtù di Gesù*.

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia dei Concilii: Il Concilio di Vienna nel 1311*.

Venerdì, 19 febbraio, alle ore 8 1/2 pom.: *L'uso antico: la fede*.

Ingresso libero.

★ **Un omaggio a Cesare Thomson.** — Giorni or sono il signor Enrico Molegari, fabbricante di strumenti ad arco nella nostra città, faceva omaggio Cesare Thomson di un bellissimo violino di sua costruzione.

Il celebre artista ne ammirava il pregio artistico e dopo averlo accuratamente provato, esternava al Molegari i suoi ringraziamenti e la sua piena soddisfazione per l'ottimo strumento dotato di dolcezza, e sagliezza di voce e di eccezionale sonorità.

★ ***Il resto al sigaro.*** — È uscito il primo numero del giornale: *Il resto al sigaro*.

Esso, come si sa, non costa che due centesimi e viene distribuito dai tabaccai.

Contiene dispacci della Stefani, notizie di cronaca, notizie varie, i prezzi di borsa ed annunci di *réclame* in 4ª pagina.

★ **Balli e veglie.** — Anche stasera feste da ballo su tutta la linea.

Alle 9 1/2 veglia danzante al *Circolo Brofferio* e trattenimento famigliare dinanzi all'*Unione Club*; alle 10 1/2 veglia danzante al *Circolo S. Secondo*; alle 11 ballo di beneficenza a favore della Società fra i cuochi e persone a servizio particolare di Torino, al teatro Nazionale; dopo le 11, gran festa da ballo *pro-maschi* al teatro Carignano, coll'inaugurazione dei grandiosi sotterranei, e grande veglione al teatro Scribe.

— La Direzione del *Circolo Subalpino* ha deciso di dare pel 20 febbraio una grande veglia allo scopo di riunire a congresso gli studenti a Cagliari.

Esso il telegramma di protesta:

« Congresso internazionale studenti riunito 20 febbraio, Casa Comunale Cagliari.

« Si spera intervento Ginnduja, numerose maschere mondo vecchio e mondo nuovo.

« Cittadini Cagliaritio preparano grandi feste, fuochi, bandelle, spari, petardi, fiera, ecc.

« Vento tutti.

« Il sindaco cav. *Randolfo*. »

— Per mercoledì, 17, è annunciato pure al teatro Scribe un grande veglione-*festino* a beneficio della Casa maternità lavoranti sarta, inedito e suscitatore di sua costruzione.

Gli organizzatori sono i soliti 18 *studenti*, rientri in Comitato, i quali hanno messo in pi un programma pieno di comicità e di attrattive.

★ **Musica al pubblico.** — Domenica, 14 corrente, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale dalle ore 2,30 alle 4 pom. in piazza S. Carlo, col seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *La Regina del Nepal* — Rotterdi.
3. Valzer *L'espressione* — Waldteufel.
4. Coro, gran scena e finale 2° nell'opera *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
5. Mazurka.
6. Gran ballabile nel *Rodope* — Giorza.
7. Polka.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 4 alle 5 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele I.

# CRONACA

Venerdì 12 febbraio

## Vita cittadina.

*La legge pei maestri.*

Tra le ultime notizie parlamentari crediamo che la migliore di tutte, in questi giorni di freddo e di pioggia, sia quella dell'approvazione della legge pei maestri. Era proprio tempo che si pensasse ad assodare legalmente la posizione, ahi quanto precaria! di tanti poveri docenti, i quali sono condannati a spezzare il *pane della scienza* ai figli del popolo, senza mai esser sicuri di *spezzare* ogni giorno e per proprio conto il *pane dell'esistenza!* Passato finalmente in tanto sospirata legge, non si vedranno più, speriamo, dei maestri e delle maestre costretti a vivere tutto l'anno con 100 o 200 lire di stipendio, sognando a stomaco vuoto la biblica moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il *minimum* portato dalla nuova legge è alquanto più ragionevole, e coll'aggiunta dei *decimi assecnali* e dei sussidi del *Monte Pensioni*, si potrà forse tirare innanzi un po' meglio.

Ecco quindi una buona ragione, anche per i nostri poveri maestri, di passare allegramente questi giorni di carnovale; ed ecco un lato della grande questione degli oppressi, ammirevolmente risolto.

Rallegriamocene tutti... purchè si continui a studiarne anche gli altri lati, non men di questi dolorosi.

E Trafalgar-square informi.

*Salvato da un macchinista.*

Benedetto chi inventò i freni ed il *contro-vapore* per le locomotive! — A chi ieri sera, verso le 7, si fosse trovato in via di Po mentre appunto passava il treno della tranvia a vapore proveniente da Moncalieri, sarebbe rimasta molto naturale questa esclamazione, nello scorgere un uomo che poco mancò non fosse schiacciato dalla immane macchina, se l'abile ed attento macchinista, accortosi del pericolo, non avesse fatto in tempo a dare il contro-vapore, arrestando così non solo la macchina stessa, ma facendola retrocedere anche di qualche passo. Una bella manovra davvero, che fu giustamente ammirata e lodata da quanti, per caso, si trovarono presenti alla scena spaventosa.

Infatti quell'uomo, muratore di professione, cottolico, non più giovane ed assai male in gambe, aveva voluto attraversare la via di Po per portarsi in quella di San Massimo, e, non avvertendo la locomotiva, era proprio andato ad urtarla contro, e n'era stato gettato a terra! Coloché, senza la pronta operazione del bravo macchinista, poteva considerarsi bell'e spacciato!

Tra la gente accorsa per rialzare il caduto si trovarono pure due guardie urbane, che, vedendolo malconcio e ferito ad una mano, lo fecero trasportare all'Ospedale di S. Giovanni per esservi medicato. La cosa non era grave, e fu poco dopo ricondotto alla sua abitazione, in via Villa della Regina. — Ma può dir davvero di averla scampata bella!

*Che sbornia!*

Poche ore prima di questo fatto, e cioè verso le 3 pom., un venditore ambulante di scope, un vecchietto sui 55 anni, dava di sè uno spettacolo ben poco edificante sul corso Duca di Genova.

Ubbriaco fradicio, proprio come un liota, andava miserandamente barcollando in mezzo alla strada, provocando le risa dei monelli; finalmente, arrivato ad un certo punto, non potendosi più reggere in piedi, cadde piattosto sconciamente, procurandosi una ferita al capo. Fu medicato lì per lì nella farmacia S. Secondo, dal dottor Bonga, e poscia ricondotto a casa da una guardia urbana. Domani si risveglierà colla testa fasciata; e se vorrà riavere la sua *mercanzia*, cioè un fascio di scope, un sacco di tela, ed altri oggetti che egli andava disseminando per la strada, bisognerà che ricorra al Magazzino municipale di via S. Secondo, dove furono fatti ritirare. — Maledetto l'ultimo bicchiere!

*I sigari da un soldo.*

Dal tabaccaio.

— Quando li avremo questi benedetti sigari da un soldo?

— Non dubiti: a Roma c'è una Commissione che studia sull'argomento.

— Davvero?

— Sicuro: vedrà! E questa volta saranno proprio sigari di *buona foglia*.

— Ma quando verranno fuori?

— Diamine! Verranno fuori appena l'on. Magliani abbia esaurito tutta la *foglia cattiva!*

— Aspetteremo un pezzo, allora.

*L'Annotatore.*

⁂ **Arrivi e partenze.** — Col treno delle 1,40 pom. di ieri giunse da Asti l'on. Demaria.

Col treno delle 7,15 pom. di ieri giunse da Firenze il senatore Cadorna.

Con quello delle 2,30 pom. partì per Roma il commendatore Conte, consigliere delegato dalla Prefettura di Taverso.

⁂ **Bollettino mensile del matrimonio.** — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di gennaio:

*Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.*

Fra celibi e nubili N. 146 — Fra celibi e vedove N. 15 — Fra vedovi e nubili N. 23 — Fra vedovi e vedove N. 9 — Totale N° 193.

*Istruzione primaria dei coniugi.*

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi N. 162 — Dal solo sposo N. 25 — Dalla sola sposa N. 5 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 193.

*Matrimoni fra consanguinei.*

Fra cognati N. 1 — Fra cugini N. 5 — Totale N. 6.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

*Società di scherma e di ginnastica della città di Torino.* — Adunanza generale per lunedì, 22 febbraio corrente, alle 8 pom., nella sala d'armi, via Principe Amedeo, n. 20 *bis*.

Ove la detta sera non intervenisse il quinto dei soci, l'adunanza avrà luogo martedì 23 stesso mese.

— *Circolo Martinetto.* — Assemblea generale straordinaria in sera delli 13 corrente, alla ore 8 1/2.

— *Società sportiva di Torino.* — Domenica, 14, nel solito locale del Circolo operaio liberale, via Monte Pietà, n. 21, alle ore 2 pom., adunanza generale per la nomina della Direzione effettiva.

*Fratellanza artigiana.* — Questa sera, sabato, 13 corrente, si terrà seduta per l'ammissione di nuovi soci, relazioni, ecc.

⁂ **Un cane che si spezza.** — All'ombra numero 25 della Società piemontese, che ha il servizio in via Nizza, si spezzò ieri improvvisamente l'asse delle ruote posteriori.

I viaggiatori se la cavarono con un po' di paura e niente altro.

⁂ **Furto.** — Ladrigneti, introdottisi ieri mediante chiave falsa, nell'abitazione di Berrino Domenico, in via Santa Giulia, n. 37, si appropriarono diversi oggetti di vestiario pel complessivo valore di lire 30 circa.

⁂ **Male improvviso.** — I ri un povero vecchio per nome Goria Bartolomeo, venditore ambulante di scope, mentre passava nella via di Ponte Mosca, venne colpito da forte male e cadde al suolo privo di sensi. Una guardia urbana, coadiuvata da certa Fresia Maria, vicina di Goria e lo accompagnò a casa in via del Seminario.

⁂ **Arrestati:** otto individui, fra cui uno per questua, quattro per sospetti di furto e gli altri per oziosità e vagabondaggio.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI — Sabato, 13 febbraio.**

REGIO, ore 8 (lettera A). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Il Bravo*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. B) — *Un segreto d'agrimensore*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Sul pendio*, commedia — *La vecchiaia di Ludro*, commedia — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La bella Elaine*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali nutri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — I Isolani del signor T. Haldan.

D'ANGENNES (Variazioni), ore 8 1/2. — *I misteri del Cielo e d'Inferno* — Eccelsior, ballo.

Trattenimenti all'aperto in tutte le Succursali e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

VEGLIONI: *Teatro Carignano*, ore 11 1/2; *Teatro Scribe*, ore 12; *Teatro Nazionale*, ore 12.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

**STATO CIVILE** — Torino, 12 febbraio 1886.

NASCITE 22: e se maschi 9, femmine 13.

MORTI. — Rossi Giovanni, d'anni 80, di Cassino, pens.

Sulis Rosa, id. 32, di Biella, venditrice di giornali.

Graveri cav. Federico, id. 66, di Pecetto, geometra.

Fiore Giacomo, id. 66, di Castagnole Piem., bracciante.

Cordis cav. Vittorio, id. 61, di Andezeno, uff. in ritiro.

Calling Filomena, id. 48, di Pinerolo, cameriera.

Truffa Maria ved. Tarasio, id. 85, di Chivasso.

Capello Anna Maria, id. 37, di Torino, filatoiaia.

Mandello Lucia, id. 56, di Rocco Canavese, casal.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 16, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

La deliziosa Farina di Ceci REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle sottrie digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni ereniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, giandolenzie, giramenti di testa, palpitazioni, rossio di orecchi, solidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. 30 anni di *invariabile successo*. Deposito: **Costa-Pasquali-Oliveri**, 8, Piazza S. Carlo, **Acheno**. 5*

*Firenze, 10 luglio 1885.*

Sigg. **Scott e Bowne.**

Il sottoscritto, libero docente di patologia presso il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, dichiara di aver esperimentato l'**Emulsione d'Olio di fegato di merluzzo** agli ipofosfiti al calce e di soda preparati dai signori Scott e Bowne, e di averla trovata facile ad essere amministrata ai bambini, e da questi tollerata.

Dichiaro infine di averla trovata utile nella rachitide e nella scrofola.

In fede di che

Dott. **Pietro Colonj**,
*Specialista per le malattie dei bambini.*

**Pubblicazione d'attualità.**

*Note alle leggi sulle* **espropriazioni per causa di utilità pubblica**, per l'avvocato Edoardo Ballone. — 1 vol. in-8°, L. 4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

# DELIRIUM TREMENS

RACCONTO

DI

LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO XII.

**Il dottor Mauri ed Alberto fanno delle scoperte.**

(Seguito)

— La febbre?...

— Quasi cessata. Non c'è più che un forte abbattimento morale, un'eccessiva nervosità e debolezza che la fa piangere per nulla... Pare l'abbia colta nessun quale impensato infortunio o spavento... Almeno, ne osservai certi sintomi, come lo sguardo fisso, le labbra livide, le mani immobili, tutte le fattezze che sembrano assottigliarsi... Certo, deve aver provato qualche grande contrarietà o dispiacere...

— Ah! se ben lo da'sse cosa proviene questo suo dolore.

— Lo sai?...

— Sì: gli imprudenti suoi parenti le avranno raccontato la gesta delittuose del fratello!

— E tu credi che questa sia la causa?...

— Ne sono certo. Non ce ne può essere altra.

— Sarà! — fece Mauri stringendosi nelle spalle. — Ad ogni modo, procurerò di tornare più tardi.

— Non mancare, te ne prego!

E lo lasciò per correre su, dalla malata.

Questa, coll'aiuto della sorella, aveva abbandonato il letto, ed avvolta in ampio accappatoio, sedeva col capo abbandonato sulla spalliera della poltroncina.

Vedendo Alberto, Edvige gli disse tosto con volubilità:

— Va molto meglio, sai? C'è stato il dottore, e ci ha detto che non era nulla. La febbre è scomparsa. Non fu che un allarme, grazie al cielo, non serio. Tant'è vero che, come vedi, la si è già alzata...

Alberto si appressò alla fanciulla.

— Come va, mia cara Giulia?...

Essa gli porse la mano bianca, e un po' tremante, dicendo con voce quasi spenta:

— Grazie!

— Bisogna farsi animo, mia cara! Ti prometto che ben presto si aggiusterà tutto. Questa mattina ho già fatto una buona scoperta... Ti assicuro che io non dormo; vedrai, vedrai come lo saprò presto venire al chiaro d'ogni cosa!

A queste innocenti parole, che per Alberto si riferivano unicamente al fratello, Giulia si scosse involontariamente, e un freddo brivido le percorse tutto il corpo.

L'altro non se ne accorse. La baciò amorevolmente in fronte, raccomandandole di aver piena fede in lui, che le voleva tanto bene, e che avrebbe fatto qualunque cosa al mondo per vederla felice e contenta. Cercò anche di farla sorridere, dicendole che una sera o l'altra le avrebbe fatto una bella sorpresa, proprio una sorpresa da carnevale; e con ciò voleva forse alludere ai suoi futuri travestimenti. Ma Giulia non ebbe guardarlo, nè ascoltarlo; e il petto le si sollevava con intorno affanno; e gli occhi le si empivano di lagrime... Egli allora, temendo di aggravarle il male colle sue ciarle, si volse per uscire.

In quella, entrò il *Biondo*; spingendo avanti l'uscio con precauzione.

Alberto lo tirò in disparte, e gli disse piano all'orecchio:

— Siamo al buono!

— Ah sì?...

— Ben presto sapremo tutto!

— Proprio?...

— Vo ne do la mia parola!

Ei uscì ridendo misteriosamente, mentre l'altro gli gettava dietro un'occhiata così eloquentemente compassionevole e canzonatoria, che la stessa Edvige non potè trattenersi dal dirgli:

— Via, Pietro! Non fatti beffe di lui!

— Ma che! ma che! — fece il mariuolo alzando le spalle.

Giulia si alzò, coprendosi il volto colle mani convulse e dando libero corso alle lagrime:

— Ah! è troppo! è troppo! Così non la può durare!

— Madonna santa, che cos'hai adesso? — le gridò la sorella agomenta.

— Ho... ho che io non posso più sopportare la vista di quell'uomo, di cui la sola presenza mi riempie l'anima di rimorsi e di disperazione! Ho che, per cagion vostra, io sento di aver perduto ogni diritto alla sua stima, alla sua affezione generosa! Ho che la mia povera testa si perde, che la coscienza mi si rivolta al tormentoso pensiero di aver corrisposto col più nero tradimento a tanta nobile fiducia, a tanti benefizi! Ho che mi par di soffocare qui dentro, che non debbo, che non ci voglio più restare!...

— Calmati, via, calmati...

— No! tutto è perduto oramai! Voi stessi mi avete trascinata a distruggere ogni mia più cara illusione! Non avevo troppo alte speranze, nè presso temerarie, no! Sapevo giudicare benissimo da me stessa la mia posizione falsa ed irregolare, la mia origine abbietta, la mia povertà! Sapevo che il destino inesorabile non mi avrebbe risparmiata, che tardi o tosto avrei dovuto cedere anch'io come tante infelici mie pari. Ma se avessi potuto lottare almeno da me sola, anche cedendo, anche dopo un'inevitabile caduta, avrei forse potuto conservare ancora un po' di stima di me stessa... Ma voi mi avete tolta anche questa! Per vincere quell'ultimo sonno di ragione e di dignità che voi chiamavate la mia *fierezza*, voi avete tutto calpestato in me, mi avete coperta col vostro fango, travolta nel vostro abbrutimento, mi avete irremissibilmente perduta! — E sia pure! — Ma non qui! Fronte posso io ancora restar qui, presso colui ch'ebbe per me tante generose cure, che sempre mi trattò col più nobili e delicati riguardi, che in ogni suo atto, in ogni parola sempre dimostrò d'aver riposta in me una fiducia, di cui mi sono resa così vilmente indegna? Andiamo! Andiamo via subito da questa casa!...

— Calmati, te ne prego, Giulia! Non precipitiamo le cose... Col tempo si provvederà a tutto...

— Ma non sentite che quest'aria, questi mobili, tutto quello che ci attornia, ci rinfacciano il nostro tradimento, ci fanno salire al viso le fiamme del rimorso e della vergogna?... Ah! non credevo, no, non credevo di cadere così presto al basso!

E, spossata dalla sovreccitazione nervosa, ricadde singhiozzando sulla poltroncina.

Il *Biondo*, che aveva ascoltato

**Da vendere** macchine e diversi oggetti od uso vermicellaio. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. C 533

**Da vendere**
una bussola in legno e vetri smerigliati con porta, per ufficio.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

**Da vendere**
piccola **VILLA**, sui colli di Torino, sopra Santa Margherita. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO GEUDA, via Consolata, 4. 370

**Da vendere Casa**, corso Vittorio Eman., ni 100 e 102; **Ed.**, Borgo Crocetta, angolo Marco Vis.
Dirigersi alla **Banca Jarach**, via Bogino, 25. C 539

**Cercasi**
**ALLOGGIO** di **tre** o **quattro stanze**, ed anche **una bottega**. — Offerte alle iniz. **A. T. 39**, fermo posta, *TORINO.* C 535

**Palazzina n. 41, via Magenta.**
Due eleganti alloggi di 12 camere: occorrendo, scuderia e rimessa. C 423

**D'affittare** in via Santa Chiara, n. 36.
*Al presente:* Alloggio di 4 membri, con antibetto.
*Al 1° luglio:* 2 locali di mq 200 circa, adatti a laboratorio.
Recapiti sul dal portinaio. C 501

**D'affittare** al presente nella palazzina corso Siccardi, n. 85 (nuova via d'Armi), **alloggio** al piano terreno, di n° **10 ambienti** e pieno giardino C 695

**D'affittare al presente**
**Alloggio** di **14 vani** (divisibile), con terrazza e vasto giardino;
**Alloggio** di **6 vani**, piano terreno, con giardino, anche per uso studio.
**Via Artisti, n. 1.** C 17

**D'affittare al presente**
diversi **alloggi** da **3 a 12** membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calor. fero, gas.**
**Grande laboratorio** con macchine, utensili per meccanica e minusteria.
*Corso Re Umberto*, 30, Torino. 527

**D'affittare al presente**
**Ampio locale** di mq. 2000 circa, con **grandi tettoie, scuderia e 17 posti, fienile,** binario allacciato alla ferrovia A. I. e tramvia di Lanzo, in piazza Nizza, via Argentero.
Dirigersi per l'affare all'**Unione Consumatori Calce, Cemento e Gesso.** C 181

**D'affittare al presente**
Alloggio di **8 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21.** C 553

**D'affittare pel 1° aprile 1886**
Appartamento di **8** membri al 3° piano, N. 21 della piazza Vittorio Emanuele, con prospetto verso la collina. C 532

**Casa tipo Palazzina**
**via Bertola, 60 (Porta Susa).**
Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso corte, munito di tutti i comodi: acqua potabile, gas, calorifero, cessi e con o senza scuderia; ricchi fienile e sul poggio del cocchiere.

*Idem:* Locale al piano terr. ad uso bottega od ufficio, e due camere mobiliate.

*Isolato* I piano S. Martino: Locale uso laboratorio o magazzino, con soprastante alloggio, e, superiormente a questo, grande terrazzo adattabile anche per fotografo.
**NB.** Tutti i suddetti locali sono da *affittare al presente*, e la Palazzina anche *da vendere.* 345

**Vasti Magazzini**
nel mobilio da *rimettere al presente*, **via Cernaia, n. 3, casa Paulucci.** 301

**Negozio via Po**
da rimettersi al presente o per il 1° aprile. Il locale è ben visibile. Pigione L. 1200. Rivolgersi a GIOVANNOLA, via S. Massimo, 5. C 551

**Negozio da tallonieri e gasista**
nel centro di Torino, da rimettersi per cessato commercio. Rivolgersi, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., via Accad. delle Scienze, 2. C 501

**A prezzi convenientissimi.**
**Due vetture**, l'una detta *Victoria*, quasi nuova. — Cavallo d'anni 7 1/2 bellissimo da sella e da tiro. Trattare direttamente. — Rivolgersi al sig. PRETE GIOV., corso Vittorio, 17. C 530

**Carnovale 1885-86.** Scuola da ballo dalla distintissima maestra Giulietta De-Stefani, via S. Maurizio, 2, piano 1°. Si danno lezioni anche private. Recasi pure a domicilio per lezioni a signorine. Affittasi anche il locale per feste e veglie. 511

**Maestra da ballo** distinta, cerca occuparsi presso qualche Istituto, per l'insegnamento alle signorine. — Scriv. Giulietta De-Stefani, via San Maurizio, 2, piano 1°, Torino. 510

*Alla*
*Tricoteuses*
44 — Via Garibaldi — 44.
**Maglierie**
**d'ogni genere su misura**
**Macchine ed accessori.**
C 539

Circo V. E. proprietà **Zæo** Teatro V. E.
Sabato, 13 febbraio
Ore 8 1/2
**BENA la Sylphe.**

**NOVITÀ** 614

**Per Sarte e Modiste**
Velluti, felpe, rasi, nastri, tulli pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore. — Deposito per conto ed a prezzo di fabbrica presso
**R. Rossetti**
via S. Tommaso, 28, piano 1°, Torino C 477

**MACCHINE**
PER
**FIAMMIFERI**
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 333
**Darmstadt**, *Bessungen*, 67.

**Macchine per imbottigliare**
**da L. 10, 12, 16 e 25.**
Via S. Maurizio, 29, angolo S. Teresa. — Al prossimo aprile, stessa via, al n. 24. 392

**VINO** freisa e bonarda a L. 25 la brenta, dal propr. Vigliano, 16, Chieri. C 60

**Pianoforti ed Organi.**
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici
Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* C 0

**Pianoforte** a buon prezzo, d'occasione, via Mazzini, 28, dal portinaio. 510

**Un ex-carabiniere** con caligrafia discreta, soldato di essere impiegato in qualunque ufficio. Scrivere a V. G. n. 127, Posta in piazza, *Torino.* 505

**Per-clisteri ad iniezione**, *Irrigatori* Eguisie — *Ulisopompa* **Roia** in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte ed il più adatto al proprietario per signora. — *Embrocchini, cannule* vaginali, molte varietà d'*irrigatori, clisopompa, siringhe*, ecc. — Presso **Roia**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 92

**Denti finti**
via S. Massimo, 7. 155

**INIEZIONE**
di **Grimault & C^ie^**
al
**MATICO**

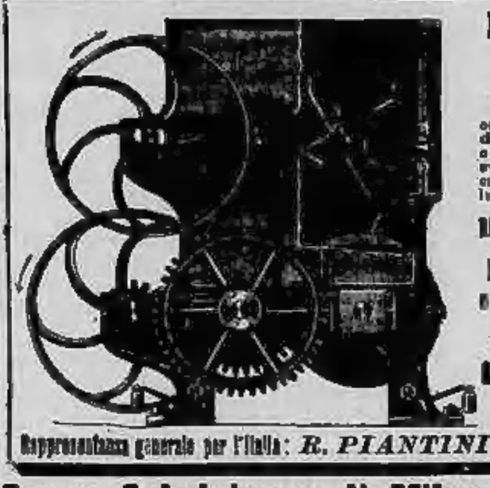
Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico** del **Perù**, fu ottenuta in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.
*Ogni bottiglia deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa* **GRIMAULT & C^ie^.**
S. LA DOGANA
*6, Rue Vivienne, PARIGI*
E nelle principali Farmacie del Regno.
In **Torino**, *D. Mondo*; Farmacie *G. Testa, S. Prato, Turco.* 453

**Da vendere**
una **Casa** in **Torino**, via Maxini, del reddito netto di L. 9400.
Per le trattative rivolgersi all'studio del sig. B. ZANOTTI, via dei Mercanti, 30, *Torino.* 542

**Terreno fabbricabile**
in bellissima posizione, da vendere. Superficie mq. **3500** al 4°m., di forma rettangolare, con tre lati di fronte, uno dei quali prospiciente su viale di Stupinigi. — **Ostricoltura Parmigiana, via Roma, 33.** 631

**1500 MQ.**
*Terreno d'angolo*
**FABBRICABILE**
**Casa e tettoie soprastanti**
**via Madama Cristina angolo Orto Botanico.**
C 603

**Vero Inchiostro copiativo**
**ANTOINE**
Bottiglia grande L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*



**Fabbricazione meccanica**
DI
**LATERIZI**
con terre forti e poco plastiche, marne dure, **creta, terre schistose o rocciose**, terre qualunque non sverzate, direttamente estratte dalla cava e come vengono in zolle di qualunque grossezza e dimensione.

**Riduzione plastica delle terre suddette mediante il**
**Disaggregatore Frangizolla e Laminatoio, combinati**
**(brevettato in Italia)**
della Fabbrica speciale di Macchine per l'Industria Laterizia
**LUIGI JAEGER**
DI
**Ehrenfeld-Colonia**
(Germania).

**Rappresentanza generale per l'Italia: *R. PIANTINI e COMP., Ancona.***

**BERTELLO, PAPONE e C^IA^**
**Via Palazzo di Città, 5,** vicino a piazza Castello, TORINO.
**Il più antico negozio di tali generi in Torino.**
Casa fondata nel 1786.
**Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS**
PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA
E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGII, ALBERGHI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.
Grande assortimento **Tele rie, Mantilerie, Maglierie e Filati, Fazzolettorie, Tende, Tappeti, Coperte, Trapunte, Piquet, Crétonne, Madapolam, Filo lana** e cotone per calze. — Specialità nelle **Tele di lino** e di cotone in tutte le altezze e **Maglierie** lavorate all'ago. 533
*Prezzi in concorrenza a tutte le* **liquidazioni** ed **incanti.**

**Inchiostri inglesi**
***scorrevolissimi***
da scrivere e da copiare
DI
**H. C. Stephens**
**Premiato a 14 Esposizioni**
con
**Medaglia d'oro.**
**Depositari generali**
**Costa-Paissa-Oliveri**
***TORINO***
**Piazza S. Carlo, 8**
via S. Tommaso e Barbaroux.

**!! Se tutti sapessero !!**
*che le fabbriche SEIDEL e NAUMANN, di Dresda; D. G. FISCHEL, di Boemia e BECHER e HILDESHEIM, di Vienna sono riunite in* **deposito esclusivo nella GALLERIA GEISSER, Torino,** *presso*
**Leonzio Beltramo.**
***Per grande riduzione di prezzi***
**Nessuno comprerebbe altrove.**
La **NAUMANN**, macchina a cucire a **bottoniera e rimendare** è l'unica ricercata dalle famiglie. L. **70** ed oltre.
**FISCHEL**, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — **Carrozzelli per ammalati.**
**HILDESHEIM**, le sue casse-forti per **famiglie e Banche**, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **60** ed oltre. 167
*Cataloghi, istruzioni, imballaggio* **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

**Scuola Superiore ed Accademia di Commercio Amthor**
**a GERA** (Reuss, Germania) — Esiste da 27 anni.
1) **Scuola Superiore di commercio** (da 1 a 4 anni), con facoltà di lasciare gratificati pei volontariato militare.
2) **Accademia commerciale** con Corsi speciali secondo il ramo (un anno). — Schiarimenti per l'apertura, la pensione, ecc., nel prospetto. LA DIREZIONE.
609

**BANCA DI PINEROLO**

I signori Azionisti della **Banca di Pinerolo** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **28 febbraio 1886**, alle ore **1 1/2 pom.**, nella sala della Borsa di Torino.

***Ordine del giorno:***
Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
Nomina di **3** Consiglieri;
Nomina di **3** Sindaci effettivi e **2** Supplenti.

Le Azioni debbono depositarsi **5 giorni prima:**
in **Torino** *presso la Sede Centrale*, **via Lagrange, 7;**
in **Pinerolo** *presso la Sede della Banca.*
503 ***La Direzione.***

**Occasione favorevole.**
*D'affittare al presente* **Stabilimento** di filatura e tessitura meccanica di cotone, in amena posizione, nelle vicinanze di Busto Arsizio, di 3892 fusi, 72 telai, con forza d'acqua e motrice a vapore. Si lavorerebbe anche a cottimo. — Dirig. a **X. Z.**, via Moravigli, 16 Milano. C 554

**Courmayeur (Valle d'Aosta).**
**Acqua minerale** ricostituente della **Victoria**, indicata come sommamente aperitiva, digestiva e tonica.
**Acqua minerale della Margherita**, che si usa con profitto nelle malattie di debolezza, nelle gastriti lente, nelle congestioni croniche del fegato, della milza, dell'utero e nelle leucorree.
*Deposito centrale in* **Aosta**, *piazza Carlo Alberto, dal concessionario* DOLSON NAPOLEONE. — Sconto di consumo ai rivenditori. C 135

**Una Macchina a vapore inglese**
semifissa, della forza di 16 cavalli, da vendere, via Arsenale, 1, Torino. 500

**SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE**
***al Succo di Pino marittimo***

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla Tosse, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, ottengono sicuramente un pronto sollievo, ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, contenuti nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse
L. 2.50 LA BOTTIGLIA.
Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne. 8**
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.
In **Torino**, *D. Mondo*; Farmacie *G. Testa, S. Prato, Turco.* 448

**AMMALATI!**
Nell'intento di [illegible] per rendere il dovuto omaggio al vero merito [illegible] riconoscente, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provate molte cure infruttuose, mi recai dal **Prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 27** (vicino al Campanile di San Carlo), ove, consultata la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura, mediante la quale sono ora perfettamente guarito.
Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo
Torino, 8 dicembre 1885.
415 BIANCO FRANCESCO, di *Agliano d'Asti.*

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
**Grandi Magazzini**
***Assortimento novità chincaglieria***
**Articoli per regalo.**
***Prezzi all'ingrosso.*** C 359

**EMILIO VASSALLO, Parrucchiere**
**Grandioso assortimento di Parrucche per Maschere.**
Costumi da Teatri, nolo e vendita a prezzi modicissimi.
Negozio capelli all'ingr. e detta. Lavori in capelli d'ogni genere.
TORINO, via Bertola, 2, scantro a via Roma.

**Sartoria Teatrale**
di *T. MAGNANI* succ. *BARBAGELATO*
**Via Milano, 10, TORINO**
**Provveditrice** dei grandiosi spettacoli di opera e ballo ai principali teatri di Torino e delle città e provincie dell'A. I.
Questa antica ed unica **Sartoria teatrale**, stabilita in **Torino**, venne in questi ultimi anni rimodernata e provvista di un grandioso assortimento di **vestiari in costume di tutte le epoche**, ed in occasione del Carnovale offre i suoi servigi al pubblico, per **mascherate allegoriche, cavalcate** storiche, ecc., per qualunque numero e quantità di persone, a prezzi limitatissimi d'affitto da non temer concorrenza. 604

*Grande Manifattura*
**Insegne in ferro**
*verniciate a fuoco*
**Fassiola, Arneri e Riva**
**Specialità su Cristalli**
**Mobili ferro e legno per Giardino.**
**10 - Corso Duca di Genova - 10**
**TORINO.** 542

**Banca Subalpina e di Milano**
*Società Anonima*
**con sede in TORINO e MILANO**
**Capitale Sociale L. 20 milioni** versate

I signori Azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in **assemblea generale ordinaria** pel giorno di **lunedì, 22 febbraio 1886**, alle ore **2 pom.**, in **Torino**, nel salone del **Caffè Romano**, col seguente

***Ordine del giorno:***
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1885, riparto degli utili, a senso dell'art. 22 dello Statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio.
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci effettivi e Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè non più tardi del 17 *febbraio* 1886, in
**TORINO** presso la **Sede della Banca**, piazza *Castello*, 25;
**MILANO** » » » » *via Manzoni*, 12;
**Bologna** » la Banca dell'Emilia;
**Genova** » la Banca Provinciale;
**Roma** » » »
**Vigevano** » la Banca Lomellina;
**Basilea** » la Banque de Dépôts de Bâle;
**Lucerna** » la Banque de Lucerne;
**Lugano** » la Banca della Svizzera Italiana;
**Zurigo** » la Société de Crédit Suisse;
**Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo Canavese, Savigliano e Vercelli**, *presso le Succursali della Banca.*

**NB.** Nell'assemblea generale ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa averne più di 20 voti (Art. 34 dello statuto).

Torino, 1° febbraio 1886.
521 ***L'Amministrazione.***

**SOCIETÀ ITALIANA**
**per le Strade ferrate del Mediterraneo.**
**SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO**
*Capitale Sociale* **135 milioni** — *Versato L.* **67,500,000.**

**AVVISO.**
**3^a^** ***Vendita di materiali fuori d'uso.***

Di conformità all'avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, per conto del Comitato di Stralcio della cessata Amministrazione dell'Alta Italia, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio del Mantenimento-Sorveglianza e Lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona e Pistoia.**

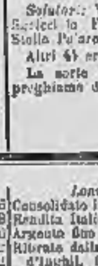
Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi da *oggi a tutto il giorno* **16 corrente** ai Capi dei Magazzini suindicati e delle Stazioni di **Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.**

*Milano, 3 febbraio 1886.*
*La Direzione Generale.*
502

**POMPE E MATERIALE COMPLETO**
**contro gl'incendi**
**Pompe** modello di Parigi.
**Pompe** a leucia di gran portata, sistema privilegiato Ricordi.
**Pompe** da incendi a vapore, sistema privil. Flandre Calandel.
I. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

**Incanto Mobili** *via Po, n. 12 piano secondo.* 367

**HERMELIN POUDRE**
La migliore fra le molte Cipric pronunciate è la
**POUDRE GRASSE**
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
**L. LEICHNER**
PROFUMIERE TRIENNALE
**BERLINO**
A. PATTI



Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN
Agenti: USELLINI & Co; MILANO, Corso Venezia, 71. 81

**Vendesi in TORINO**
presso
**L. BACHER**
**piazza Carlo Felice.**
**CARLO MANFREDI**
**via Finanze.**
**D. MONDO**
**via Ospedale.**

**COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA**

**Vapori postali francesi.** Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
**Partenze tutti i Venerdì da Torino.** — Rivolgersi ai Agenti L. ROMERO e C^a^, in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 3241

**Estratto di carne « Kemmerich »**
**DIPLOMA D'ONORE**
***all'Esposizione Universale d'Anversa***
Il più **economico** ed il migliore fra ogni consimile, essendo ricavato dalle carni dei più distinti chimici d'Italia.
Vendesi presso i **droghieri, salumieri**, ecc.
*Agente generale pel Piemonte* sig. **FEDERICO RICCARDI**, via S. Francesco da Paola, 18, *TORINO* C 231

**Anticolerica.**
**Soluzioni dei giuochi del 23 gennaio.**
N. **1012** *(Sciarada)*, Mobile.
N. **1013** *(Anagramma)*, Limbo-Lido-Idol.
N. **1014** *(Incastro)*, Dogi-tale.
*Autori:* Tulipano, Zio-bey, Tabellione.
*Solutori:* Vilk, Artom, G. N., Don Pipein, Secicci lo F. Giachetti, Alma, Emilia Canobi, Stella Polare, M. S, Adolfo.
Altri 45 errarono.
La sorte destinò il premio a Tulipano, che preghiamo dell'indirizzo.

***Indovinate.***
N. **1054** — Logogrifo.
*Testa e più sono il più fiero*
*De' figliuoli del Demonio.*
*Cerca pure il centro intero*
*Non è voce d'umano conio,*
*Ma se il sommo a lui rimanvi*
*Un peronie vi ritrovi:*
*Se il consta ai più v'aggiungi,*
*Te ne val per l'aria a voi;*
*Intiero*
*Ed un vate in me raggiungi*
*Ch'onorò l'Ispano suol.*
*Cuore infernale.*
N. **1055** — Scambio di vocali.
In chiesa lo si adopra ed in monumenti.
De' suoi tristi pensier ognun pavonti.
*Bastian il gonzo.*

N. **1056** — Monosillabo.
**RENO**
*Fior di cotone.*

***Piccola posta.***
(2 febbraio).
*Stella Polare.* — Sissignora, anche gli astri canoscono, come si sollo.
*Fior di bontà.* — Debbono essere pochi tutti e tre per conoscerne.
*Piccolo Carro, Brichet, Camillin, Bambin di P., Mazzi bambin, Pizzocalaia, Povero cuore, Tabellione, Antramala, Gipin de l'ort, Il Nodi d' David, Narciso la..... capinera, Un Prete, Barba Poro, Monsù Cusmè, Fiorin di rusa, Marron glacè, Viola d'aprile, Filomena e Bassi.* — Una bandiata di ringraziamenti.

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 10 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro discende su tutta l'Europa, però la pressione rimane elevatissima. La burrasca che successe ieri nelle regioni polari mantenendosi forti correnti di ovest, al Nord del continente, ed all'ovest delle Isole britanniche; il minimo barometrico dell'Algeria ha apportato dei venti di nat su tutte le coste francesi e nella Spagna. Il mare è molto tempestoso ieri su tutte le coste dell'Algeria, ed è ancora grosso stamane ad Alghero.
La temperatura è salita quasi dovunque, + 1° a Torino, + 8° a Roma e — 12° a Passavia.
Mare agitassimo nelle regioni polari.
Italia — 10 febbraio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro intorno ai 773 mm. sulle Alpi.
Ieri pioggia nella media e specialmente nella bassa Italia con venti forti sino del 2° quadrante e mare tempestoso. Stamane cielo coperto o piovoso, nevoso al nord. Temperatura rimasta su al sud. Mare tempestoso sulle coste orientali della Sicilia.

**TEMPERATURE** *osservate in Europa ed altrove il 10 corr.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Esparanda | + 3.0 | — 1.0 | Madrid | +11.8 | 0.0 |
| Stoccolma | + 1.0 | — 1.0 | Lisbona | +12.0 | + 5.0 |
| Christiansund | + 3.0 | + 3.0 | Trieste | | |
| Copenaghen | — 1.0 | — 3.0 | Venezia | + 6.7 | + 0.6 |
| Valenza | +10.0 | + 8.8 | Milano | + 6.8 | — 0.1 |
| Varmouth | + 1.1 | — 4.1 | Torino | + 9.7 | — 0.2 |
| Bruxelles | — 0.4 | — 4.9 | Moncalieri | + 6.3 | — 0.0 |
| Amburgo | — 1.0 | — 6.0 | Genova | +11.7 | + 2.8 |
| Cassel | — 3.0 | — 6.2 | Firenze | + 9.2 | + 4.0 |
| Breslavia | + 1.9 | — 2.0 | Roma | +10.4 | + 7.0 |
| Cracovia | + 2.0 | — 4.0 | Napoli | +11.1 | + 5.2 |
| Hermannstadt | + 4.0 | — 5.0 | Cagliari | +13.0 | + 8.0 |
| Vienna | — 3.0 | — 4.0 | Palermo | +12.7 | + 4.2 |
| Berna | + 4.9 | — 12.0 | Monaco | +13.2 | + 6.8 |
| Parigi | + 2.0 | — 4.3 | Costantinopoli | + 8.0 | + 6.0 |
| Bordeaux | + 3.3 | — 3.9 | Algeri | +20.0 | + 9.0 |
| Lione | + 1.0 | — 4.4 | Tunisi | +14.0 | + 6.0 |
| Nizza | +15.0 | + 4.0 | Biskra | +11.0 | + 1.0 |

*Pel* P. F DENZA, TORELLI.

OSSERVATORIO DI TORINO. 12 febbraio
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura ridotta:
9 ant. 738.2 3 pom. 737.8 9 pom. 738.2
Temperatura centesima al Nord in gradi centesimali:
+3.5 +3.1 +2.1
Tensione del vapore in millimetri:
4.9 5.2 5.6
Umidità relativa in centesimi:
64 99 91
Vento calma calma calma
Stato atmosferico:
pioviggina pioviggina pioviggina
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1.4, mass. +3.6.
Acqua caduta mm.: 0.3 — Min. della notte del 13: +4.7.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma). — 14 febbraio 1886.
Nascere del Sole 7,24 — Meridiana 0,33 — Tramonto 5,43.
Nascere della Luna 1,14 sera. — Meridiano 8,42 sera.
— Tramonto 3,17 matt. — Nascere della Luna 11°

## BORSE e COMMERCIO

| *Parigi*, 12 | | *Berlino*, 12 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 299 70 | Mobiliare | 498 — |
| Lombarde | 123 90 | Austriache | 425 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 114 25 | Lombarde | 213 — |
| Austriache | 758 20 | Cambio su Londra | 20 38 5 |
| Banca Nazionale | 600 — | Rendita Italiana | 98 20 |
| Napoleoni d'oro | 20 03 | Mediterranee | — — |
| Argento in Francoforte | 100 — | Obbl. Regia-Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 50 29 | Rendita Turca | 14 50 |
| Lire Italiane | 50 05 | Prestito Russo | 100 10 |
| Cambio su Londra | 126 25 | Prestito orient. Russo | 62 — |
| Rendita Austriaca | 98 80 | Segnal. per chil. | 200 20 |
| Id. | 84 50 | Dopo Borsa | 497 50 |
| Unionbank | 75 50 | Id. | 425 50 |
| Rendita Austr. nuova | 118 40 | Id. | 213 — |

| *Londra*, 12 | | *Londra*, 12 | |
|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | 100 9/16 | Consolidato inglese | 100 3/4 |
| Rendita italiana | 96 7/8 | Rendita italiana | 96 3/4 |
| Spagnuolo | 66 1/10 | Argento fino | 40 5/8 |
| Turco | 14 1/2 | Ritorno dalla Banca | |
| Egiziane del 1868 | 64 3/4 | d'Inghil. L. stor. | —,— |

Mercato calmo.

| Febbraio. | 12 Genova. | 12 Milano | 12 Firenze. |
|---|---|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 97 50 | 97 85 | 97 55 |
| » » fine | 97 47 | 97 77 | — — |
| » » 5 0/0 | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | 201 50 | — — | — — |
| » Credito Mobiliare | 945 — | — — | 948 — |
| » Ferrovie Merid. | 386 — | 90 091 | 386 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | — — | 80-579-5 | 579 — |
| » Banca Milano | — — | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — | 1154 — |
| » Banca Gen. Roma | — — | 640-43 | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | 1107 — | — — |
| » Lanif. Canapificio | — — | — — | — — |
| » Coton. Cantoni | — — | 312-10 | — — |
| » Società Rubattino | — — | 410 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | — — | — — | 91 75 |
| Az. Rend. Mun. Firenze | — — | — — | — — |
| » Immobiliare Napoli | — — | — — | — — |
| Cambi - Londra - vista | 25 25 | — — | — — |
| » » lett. | 25 26 | — — | 25 05 |
| » Parigi - vista | 100 22 27 | — — | 100 27 |
| » » lett. | 100 27 27 | — — | — — |

NUOVA YORK, 10 febbraio. — Farina da dollari 3.15 a 3.35 per 88 chilogrammi.
Frumento disponibile dollari 0 91 1/2 chil.
Id. febbraio » 0 91 1/4 id.
Id. marzo » 0 91 3/4 id.
Id. aprile » 0 92 7/8 id.
Id. di primavera » 0 91 — id.
Grano turco, 5) 3/4 al bushel di 35 litri.
*NB.* Il dollaro vale lir. 5.25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, sono l'odierno solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

*Londra*, 12
Consolidato inglese 100 3/4
Rendita italiana 96 3/4
Argento fino 40 5/8
Ritorno dalla Banca d'Inghil. L. stor. —,—
Mercato calmo.

BRUMENTI, — Parigi, 10 febbraio — Prezzi per quintale metr. contanto di frumento del peso di 77[75 Pedl.:
Mese corrente L. 22 —
Marzo » 22 —
4 mesi da marzo » 22 25
4 mesi da maggio » 22 75
Mercato calmo.

SETE E VELLUTI. — Lione, 8 febbraio.
I prezzi delle sete non subiranno in nessuna misura importanti variazioni. Le contrattazioni furono quasi nulle per parte dei fabbricanti ed i soli seguenti la solita larghezza.
Nelle cascine gli affari furono poco numerosi, ma i prezzi rimasero invariati.
Sul mercato delle sete i tessuti neri si vendettero in partite rilevanti. I *Merveilleux* furono ancora richiesti per il consumo inglese; i tessuti neri fromati cotone e le *Satin Duchesse* (trama lana e cotone) incontrarono maggior domanda. I *Surrahs* furono meno favoreggiati al contrario i *Gros Grains* ed i *Cachemires* furono ricercati tanto per l'esportazione quanto per l'interno a prezzi vantaggiosi. I *Damas* neri ebbero un poco meno negozii, ma i prezzi alle quali lasciarono molto a desiderare.
Nelle stoffe colorate le qualità inferiori ebbero la preferenza, sia per la confezione di abiti, sia per guarnizioni o mode.
Nei velluti la mancanza d'affari continua; la sola qualità ricercata, (la gran parte a trama cotone) ebbero le solite contrattazioni per il rifornimento degli assortimenti. I velluti damascati sono parimente negletti.

TORINO — Mercato della legna e foraggi dal 8 al 13 febb.
Ecco il listino dei prezzi per misto:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 44 | a 0 46 | med. 0 45 | — |
| Faggio | » 0 37 | » 0 42 | » 0 39 | 1/2 |
| Noce | » 0 25 | » 0 42 | » 0 39 | — |
| Ontano | » 0 40 | » 0 41 | » 0 40 | 1/2 |
| Pioppo | » 0 30 | » 0 36 | » 0 34 | — |

In tutto min. 32,700.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno | L. 1 05 | a 1 15 | med. | L. 1 10 |
| Paglia | » 0 70 | » 0 80 | » | » 0 75 |

In tutto min. Fieno 6000. Paglia 7000.

CAVALLERMAGGIORE, 8 febb. — Frumento 1ª qual. L. 17 15 — Segale 12 98 — Riso 00 00 — Meliga 10 05 — Miglio 00 00 — Patate 1 20 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 50 — Fieno 0 75 — Paglia 0 60 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 50 — Maiali 0 00 — Castagne 0 00 — Uva 0 00 — Trifoglio 0 00.

VERCELLI, 9 febb. — Grani. — Prezzi ai confinanti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:
Riso andante L. 21 31 — Id. mercantile 21 00 — Id. buono 23 00 — Id. fiorito 23 00 — Bertone mero. 20 71 — Id. buono 21 78 — Fram. mero. 16 75 — Id. buono 17 05 — Segale nuova 10 00 — Meliga 12 00 — Avena nuova. loc. 0 00.

MILANO, 10 febbraio. — Frumento nostrano ricevuto da L. 23 75 a 23 00 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 75 a 15 75 — Id. nuova da 00 00 a 00 00 — Segale nuova da 15 00 a 16 50 — Riso nuovo da 28 00 a 36 00 — Id. pilliese da 30 50 a 33 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 25 a 18 25.

**MERCURIALE MILANESE** — Torino, 13 febbraio.

| Società in accomandita A. Bertolla e C. | | | Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore *G. Girardi.* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Coll^a^ | Peso | Qualità | Coll^a^ | Peso |
| Organzino | 13 | 1359 14 | Organzino | 1 | 62 36 |
| Trame | — | — — | Trame | — | — — |
| Greggia | 8 | 831 22 | Greggia | 1 | 58 11 |
| Doppio grezzo | — | — — | Doppio grezzo | — | — — |
| Artic. diversi | — | — — | Artic. diversi | — | — — |
| Totale | 23 | 2787 46 | Totale | 2 | 122 47 |
| Id. nel mese | 256 | 28855 31 | Id. nel mese | 39 | |

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.